



Piano Triennale Offerta Formativa

IS VITTORIO V. CITTA' D.VITTORIA

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IS VITTORIO V. CITTA'
D.VITTORIA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
15/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. P555/1.1.D del
10/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
16/12/2021 con delibera n. 53*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
2.3. LE PRIORITA' PER IL MIGLIORAMENTO

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO, PROFESSIONALE: IPSIA
3.3. IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO, PROFESSIONALE: ISTITUTI TECNICI
3.4. NUOVO CORSO SERALE: ISTRUZIONE PER ADULTI
3.5. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO) E IMPRESA FORMATIVA SIMULATA (IFS) e APPRENDISTATO. FORMAZIONE SICUREZZA e PRIMO SOCCORSO
3.6. AMPLIAMENTO CURRICOLARE



- 3.7. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO,
MODALITA' DI VERIFICA E CRITERI DI
VALUTAZIONE STUDENTI
- 3.8. AZIONI DELLA SCUOLA PER
L'INCLUSIONE SCOLASTICA
- 3.9. EDUCAZIONE CIVICA

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E
MODALITA' DEI RAPPORTI CON
L'UTENZA
- 4.3. GLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA
QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA,
FORMAZIONE DEL PERSONALE
DOCENTE
- 4.4. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE
ATA
- 4.5. RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto di Istruzione Superiore "Vittorio Veneto" Città della Vittoria è stato costituito con deliberazione n. 4421 della Giunta Regionale del Veneto del 28 dicembre 2007, unendo in sé, come conseguenza di una razionalizzazione delle scuole superiori dell'area, l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali (poi esauritosi nel 2013), l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, l'Istituto Tecnico Commerciale (oggi Istituto Tecnico Economico) e l'Istituto Tecnico Industriale Statale (oggi Istituto Tecnico Tecnologico), raccogliendo un'eredità risalente addirittura, nel caso dell'Istituto Professionale, ai primi anni del '900. Nel corrente a.s. conta **1072 alunni** di cui 918 al diurno e 54 al serale per un totale di 59 classi al diurno e 3 al serale: nella sede IP ci sono 11 classi con 227 studenti, all'ITT 18 classi con 374 studenti e all'ITE 20 classi con 417 studenti. L'utenza maschile e femminile varia a seconda degli indirizzi.

L'Istituto prevede tre ordinamenti: l'istruzione tecnica, l'istruzione professionale e la formazione professionale.

L'Istituto è un **polo tecnico-professionale** dell'area la cui economia è **incentrata sui settori manifatturieri dell'alta meccanica e del legno**, vocati all'export. Il territorio è area periferica (pedemontana nord est) della provincia di Treviso, con collegamenti sia ferroviari che di autobus pubblici incentrati su altri territori più vasti ed abitati; è contraddistinto da un tessuto economico e sociale che è ricco di soggetti e partecipazione: di qui la possibilità di una fitta rete di relazioni, con accordi formalizzati e rapporti consolidati, con aziende, con altre scuole ed Enti Locali e no-profit, Provincia di Treviso, con Carabinieri e Guardia di Finanza. La struttura economica portante dell'area è quella di un reticolo di piccole e medie attività,

artigianali ed industriali, con vocazione prevalentemente manifatturiera e relativi servizi, diffusa presenza di servizi finanziari ed aziendali ed anche di ristorazione. I settori trainanti ad oggi sono quello dell'alta meccanica, dell'agricoltura specializzata, del legno-arredo. Tali attività (manifatturiero, servizi, turismo non di massa ed agricoltura di qualità) si sviluppano, e sono in buona parte strutturate, ormai su scala e con dimensione sempre più decisamente globale. Il tessuto produttivo è formato soprattutto di piccole aziende con cui è più difficile oggettivamente progettare ed attuare percorsi formativi a lungo termine continuativi e approfonditi, ma **l'Istituto si è sempre dimostrato attivo per sostenere un dialogo proficuo** anche alla luce delle trasformazioni del sistema economico in corso dovute dalla crisi pandemica. Si evidenzia che essendo **l'unico polo formativo nel settore tecnologico**, l'Istituto deve farsi carico anche delle fasce di popolazione giovanile meno motivate scolasticamente e di molti casi di studenti certificati. Il contesto territoriale da cui provengono gli studenti dell'Istituto va dalla città di Vittorio Veneto e dai comuni circostanti, alle estreme pendici orientali delle Prealpi trevigiane, al basso bellunese a nord, al Coneglianese (a sud) al Quartier del Piave (a ovest), per un totale ad oggi di circa una cinquantina di comuni di provenienza.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Missione dell'Istituto è il conseguimento del **successo degli studenti** per lo sviluppo armonico della loro personalità rivolto a creare i futuri cittadini e professionisti in una comunità che si integra nel tessuto produttivo del territorio con particolare attenzione alle richieste del mondo del lavoro.

Vista la natura tecnico-professionale dell'Istituto ed i settori economico-produttivi interessati dai percorsi formativi in essere, sulla base dei Regolamenti contenuti nel D.P.R.87/2010 (per gli Istituti Professionali) e n. 88/2010 (per gli Istituti Tecnici), nonché delle Linee Guida ad essi conseguenti contenute nelle Direttive MIUR n. 57/2010, n.4 e n.5 del 2012 e s.m.i., il D.Lgs 61/2017 relativo alla revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi leFP, a norma dell'art 1, commi 180 e 181, lettera d), della L.107/2015 s'intendono perseguire, in stretto collegamento tra loro, le seguenti scelte di fondo.

1. Mantenere e approfondire un legame attento con il territorio e la sua storia

A) L'Istituto risulta oggettivamente un elemento fondamentale, insieme ad altri, a supporto delle attività industriali e commerciali dell'area e della loro cultura tecnico-professionale, per favorirne e migliorarne le attività, raccogliendo le sfide della qualità e dell'innovazione, oggi continue e strutturali, anche e forse soprattutto sul versante delle trasformazioni



digitali [Legge 107, art.1 c.7 lett.h)] delle lavorazioni, delle attività e dei processi comunicativi legati sia alla produzione industriale che alle attività di manutenzione di apparati e impianti civili ed industriali che agli ambiti dell'amministrazione aziendale e pubblica che al settore commerciale. Pertanto l'Istituto ha predisposto **una progettazione e pratica didattica in generale attente alle**

competenze chiave di cittadinanza e la costituzione ufficiale del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) in tutte le sue diverse aree.

Il **P.C.T.O.**, "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (denominazione in sostituzione di ASL a seguito dell'Art.57, c. 18 della L. di Bilancio 2019), è una modalità didattica innovativa che, attraverso l'esperienza pratica, aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. **In tal senso**, inoltre, l'Istituto ha voluto diventare partner, in convenzione con un gruppo di aziende, associazioni e professionisti del territorio, del **FAB-LAB (officina-laboratorio di fabbricazione digitale)** di Vittorio Veneto e del Vittoriese e si è offerto di ospitarlo nelle proprie strutture (sede centrale), in modo da favorire, in docenti ed allievi, la **conoscenza di pratiche innovative e legate all'artigianato digitale ed alla digitalizzazione di produzioni manifatturiere e inerenti la comunicazione attivate nel FAB LAB stesso, secondo processi di scuola-bottega, incubazione di idee imprenditoriali e contaminazione/combinazione di idee e saperi teorici e operativi provenienti da ambiti diversi nel solco dell'innovazione tecnologica.**

B) Accanto a questa dimensione, in parte più legata ad un'entrata immediata nel mondo del lavoro subito dopo il diploma, che interessa mediamente circa il 60 % dei diplomati dell'Istituto, s'intende **mantenere e migliorare** quella propria degli allievi che scelgono il **proseguimento degli studi a livello post-diploma o universitario** (circa il 40 %), con risultati mediamente positivi (cfr. indagini Eduscopio), strutturando in maniera più organica, iniziative e percorsi didattici specifici, curricolari ed extracurricolari, che sviluppino le **eccellenze** anche in questa prospettiva [Legge 107, art.1 c.7, lettera b); q)].



C) l'Istituto intende continuare a dimostrare **attenzione al fattore dell'identità storica** non solo della scuola, ma anche **locale, nazionale ed europea**. In tal senso s'intende mantenere la collaborazione con il Comune nelle varie proposte territoriali e nelle altre iniziative di mobilità transnazionale e transcontinentale.

2. Formazione umana, sociale e culturale degli allievi

A) l'Istituto ha a cuore la necessità che ciascun allievo riceva ed impari a costruirsi una **formazione umana, sociale e culturale in senso ampio - oltre che specificamente tecnica e professionale - che gli consentano di essere protagonista consapevole, responsabile e costruttivo del proprio futuro, per un inserimento proficuo nelle comunità come persona, cittadino e lavoratore dipendente od operatore economico autonomo.**
[Legge 107, art.1 c.7 lettera b) d); e); p); r)]

B) Il che non può non partire anche da un'esperienza scolastica positiva, quindi da una **pratica didattica motivante, inclusiva, basata su compiti di realtà, nell'ottica di mettere al centro del processo di apprendimento l'allievo, valorizzando stili, situazioni e percorsi di apprendimento diversi tra loro** *[Legge 107, art.1 c.7, lettera i); l); p)]*, **insieme alla capacità di raggiungere, assimilare e/o organizzare conoscenze.**

C) In tal senso l'Istituto organizza percorsi, anche laboratoriali, di **inclusione** degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri giunti da poco in Italia *[Legge 107, art.1 c.7 lettera r)]*, come pure di **recupero e potenziamento** *[Legge 107, art.1 c.7 lettera r)]* per tutti coloro che ne avessero necessità, anche attraverso azioni dei pari età *[Legge 107, art.1 c.7 lettera d), e), l), m), p), r)]*, approfondendo le modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo in parte già in essere, come ad esempio i **percorsi personalizzati per le competenze trasversali e l'orientamento (P.C.T.O.)** per determinati casi di allievi particolarmente problematici a rischio dispersione o che presentino determinati bisogni educativi speciali, sviluppati in collaborazione con famiglie, servizi sociosanitari e soggetti territoriali, per portarli almeno al raggiungimento dell'obbligo formativo attraverso un'esperienza di scuola/lavoro comunque utile al prosieguo della loro



formazione e vita personale e sociale [Legge 107, art.1 c.7, lettera l); p)].

3. Apertura all' Europa e al mondo

Insieme al radicamento nel territorio, l'altra dimensione su cui l'Istituto è attivo da anni – e che intende continuare a mantenere ed ampliare – è quella **dell'apertura all'Europa** ed alle altre culture, elemento reso necessario, oltre che dalle realtà produttive ed economiche locali fortemente vocate all'export, anche dal sistema economico e sociale ormai globalizzato. A tal fine s'impegna a continuare nell'organizzazione di attività di:

- a.** potenziamento delle lingue straniere, soprattutto quella inglese [Legge 107, art.1 c.7, lettera a); q)]
- b.** mobilità transnazionale [Legge 107, art.1 c.7, lettera a); q)]
- c.** apertura ad una dimensione interculturale, nonché a favorire, come già fatto, gli allievi che scegliessero, concordandolo, di trascorrere mesi o settimane di studio in scuole estere, per poi rientrare.

Criteri di accettazione iscrizioni (delibera n.54 del CI del 16/12/2021):

- 1- numero di postazioni nei laboratori
- 2- classi con massimo 25 allievi o secondo capienza delle aule in base alla legislazione sanitaria vigente
- 3- vicinanza a partire dal Comune di VV e limitrofi (1[^] fascia)
- 4- comuni confinanti con quelli di prima fascia (2[^] fascia)
- 5- resto del territorio
- 6- avere già fratelli iscritti nell'istituto
- 7- consiglio orientativo scuola media (a parità prevale chi ha il consiglio uguale al percorso scelto)
- 8- estrazione per sorteggio

Per allievi certificati rimangono invariati i precedenti e cioè:

- 1- disponibilità di strutture scolastiche (aule dedicate) adeguate alla gravità delle condizioni di disabilità



- 2- vicinanza a partire dal Comune di Vittorio Veneto e limitrofi (1^fascia)
- 3- comuni confinanti con quelli di 1^fascia (2^fascia);
- 4- resto del territorio
- 5- estrazione per sorteggio

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

**Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti per l'elaborazione/aggiornamento del PTOF (DPR 275/1999 art.3, c.4, come modificato dalla L.107/2015 art.1 c. 14)
IN ALLEGATO**

ALLEGATI:

- 1 - Atto indirizzo IIS Città della Vittoria 2021-2022 (3).pdf

LE PRIORITA' PER IL MIGLIORAMENTO

All'interno del quadro delle scelte strategiche includenti gli obiettivi formativi indicati dalla L. 107/2015 così delineato, per il triennio 2019-2022 l'Istituto intende perseguire, più nello specifico, il Piano di Miglioramento (cfr. DPR 80/2013, come modificato dal c. 14 legge 107/2015) derivante **dagli esiti del Rapporto di Autovalutazione.**



Esiti studenti	Priorità	n.	Traguardi
Risultati scolastici	Migliorare gli esiti di tutte le classi seconde e terze e delle quarte del Professionale	1	Aumentare del 2% il numero degli ammessi alla classe successiva
Risultati prove standardizzate (Invalsi)	Migliorare le competenze nelle discipline testate dalle prove Invalsi	2	Aumentare il numero degli studenti che raggiungono il LIVELLO 3

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'Istituto si propone di offrire un sistema di istruzione e formazione in grado di soddisfare le esigenze e le aspettative di tutte le parti interessate

(in primis gli studenti, le famiglie, il personale scolastico, gli ITS, le Università, il mondo imprenditoriale).

I percorsi di studio attualmente offerti dall'Istituto sono i seguenti:

1) ISTRUZIONE TECNICA SETTORE ECONOMICO (ITE) con diploma statale (5 anni)

- Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)
- AFM con articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM)
- Turismo

2) ISTRUZIONE TECNICA SETTORE TECNOLOGICO (ITT) con diploma statale (5 anni)

- Elettrotecnica ed elettronica (diurno e serale)
- Informatica e telecomunicazioni (diurno e serale)

3) ISTRUZIONE PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO (IP) con diploma statale (5 anni)

- Produzioni industriale ed artigianali - Articolazione Industria
- Manutenzione ed assistenza tecnica - opzione Apparati, Impianti e servizi tecnici industriali e civili

4) ISTRUZIONE e FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) con qualifica regionale (3 anni)

- Operatore meccanico

I percorsi dell'Istruzione sia Professionale che Tecnica si completano in un ciclo di cinque anni suddiviso in

- **PRIMO BIENNIO** finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali dell'obbligo di istruzione.
Introduzione delle discipline dell'area di indirizzo basata su metodologie laboratoriali.
- **SECONDO BIENNIO** Le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche
- **QUINTO ANNO** Potenziamento delle competenze professionali di settore per favorire l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, il proseguimento degli studi nel sistema dell'istruzione superiore (ITS) e nei percorsi universitari

I percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, **IeFP**, si completano in un solo ciclo di tre anni.

IL CURRICOLO

RIFERIMENTI LEGISLATIVI PRINCIPALI

- *Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione DM n.139 del 22.08.2007*
- *Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*
- *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92*

Istituti Professionali (IP):

- *Regolamento: D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010*
- *Linee Guida primo biennio: Direttiva MIUR n. 65 del 28.7.2010*
- *Linee Guida secondo biennio e quinto anno: Direttiva MIUR n.5 del 16.1.2012*
- *D.Lgs. n. 61/2017*

Istituti Tecnici (ITE -ITT):

- *Regolamento D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010*
- *Linee Guida primo biennio: Direttiva MIUR n. 57 del 15.7.2010*
- *Linee Guida secondo biennio e quinto anno: Direttiva MIUR n.4 del 16.1.2012*
- *D.P.R. 31 Luglio 2017 n.134 fissa i criteri per l'orario complessivo annuale*

Istruzione e Formazione Professionale (IeFP):



- *Accordo Stato Regioni 29.04.2010*
- *Intesa in Conferenza unificata 16.12.2010*
- *Accordi Stato Regioni 27.7.2011, 19.1.2012 E 15.3.2012*
- *Accordo in Conferenza Regioni 20.2.2014*
- *Legge 107/2015*

Il **CURRICOLO** è costituito dall'insieme di competenze e di livelli di competenza che descrivono la figura del diplomato/qualificato al termine del percorso di studio.

Esso viene elaborato dai dipartimenti delle discipline caratterizzanti ciascun indirizzo, sulla base della legislazione vigente, tenendo conto del contesto socio economico

e delle esigenze/richieste del territorio, declinandolo all'interno delle singole discipline e stabilendo i livelli minimi di competenza. Ogni docente infine, tenendo conto

della realtà di ciascun gruppo classe e in sintonia con la progettazione didattica e formativa del Consiglio di Classe, predispone e attua il piano di lavoro annuale

della propria disciplina. Accanto alle competenze specifiche dei singoli settori, vi è un complesso di risultati/competenze comuni a tutti gli indirizzi di studio.

I risultati comuni, tradotti in termini di competenze chiave europee e di competenze chiave di cittadinanza e costituiscono il bagaglio di competenze acquisite

da ciascuno studente al termine del percorso di studi indipendentemente dall'indirizzo scelto. Questo in coerenza anche con quanto indicato dalla L.92/2019 che

ha previsto la reintroduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica individuando all'art. 1 il seguente principio ispiratore: "formare cittadini responsabili e attivi e

a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri."

Il curriculum è quindi il risultato dell'unione di tre insiemi di competenze: competenze chiave o di cittadinanza + competenze di settore professionale/tecnico/formazione professionale + competenze dello specifico indirizzo di specializzazione =
CURRICOLO

Gli Istituti Professionali secondo il D.Lgs. 61/2017 (ultima riforma)

Dall'a.s 2018/2019, l'istruzione professionale si rinnova per dare risposte

alla domanda diffusa di una formazione di qualità e per fornire opportunità più interessanti.

La riforma si concretizza, dal punto di vista organizzativo, in:

- *un nuovo modello didattico, basato sulla personalizzazione, sull'uso diffuso ed intelligente dei laboratori, su un'integrazione piena tra competenze, abilità e conoscenze*
- *una didattica orientativa, finalizzata ad accompagnare e indirizzare le studentesse e gli studenti in tutto il corso di studi*
- *maggiore flessibilità.*
- *materie aggregate per assi culturali*
- *un biennio sostanzialmente unitario, seguito da un triennio finalizzato all'approfondimento della formazione dello studente.*

Lo scopo è quello di **rilanciare l'istruzione professionale**, puntando ad aumentarne la qualità educativa, con l'obiettivo fondamentale di formare cittadine e cittadini di domani, aiutando a maturare autonomia, consapevolezza e responsabilità e ad acquisire strumenti per crescere e costruirsi un futuro in ulteriori percorsi di studio o direttamente nel mondo del lavoro.

Per perseguire tali obiettivi, la riforma prevede l'aumento delle ore delle materie di indirizzo e una maggiore valorizzazione dell'autonomia scolastica, riordinando l'assetto dell'istruzione professionale nel seguente modo:

- un **biennio** di complessive **2112 ore** (1056 ore l'anno), articolate in **1188 ore** complessive di **attività e insegnamenti di istruzione generale** e in **924 ore** complessive di **attività e insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo**, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Nell'ambito delle 2112 ore del biennio **una quota non superiore a 264 ore, è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del Progetto Formativo Individuale (PFI)**, ad opera del Consiglio di Classe; tale quota può comprendere anche le attività di alternanza scuola-lavora, attivabili nell'ambito professionale già dal secondo anno;
- un **triennio** che per ciascun anno ha 1056 ore, articolate in **462 ore di attività di insegnamenti di istruzione generale** e in **594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo**

L'istruzione professionale punta ad essere laboratorio permanente di ricerca e di innovazione, in continuo rapporto con il mondo del lavoro, motore di sviluppo e di crescita.

I percorsi dell'istruzione professionale hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa, riconoscibile dalle studentesse e dagli studenti e dalle loro famiglie, riassunta nel Profilo educativo, culturale e professionale (**P.E.Cu.P**) del diplomato dell'istruzione professionale.

Esso presuppone l'acquisizione di una serie di **Risultati di apprendimento** comuni a tutti i percorsi - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - con l'obiettivo di far acquisire a studentesse e studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra saperi tecnico-professionali, linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

Esso viene integrato da un **Profilo di uscita** per ciascuno degli 8 indirizzi, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme compiuto e riconoscibile di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato in quanto richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità offerti dalla norma. In tal modo le scuole possono curare i Percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei Profili di uscita per proporre Percorsi innovativi, ovvero riproducendo Percorsi già in adozione e ritenuti di successo per adesione e partecipazione.

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI) E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TUTORIALE PER ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL PERCORSO FORMATIVO

Il D.Lgs. n. 61/2017, per le prime classi degli IP, prevede l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale (PFI) definito per ciascuno studente.

Il PFI è un progetto che ha il fine di motivare e orientare lo studente nella

progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 61/2017, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

Il progetto formativo individuale si basa sul bilancio personale ed è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata». («Regolamento», Art. 2, c. 1)

Il PFI è deliberato, entro il 31 gennaio del primo anno di corso, dal Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti ed è relativo a ciascuno studente.

Il PFI si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisite da ciascuno studente ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo, con il supporto del docente tutor.

Il PFI si pone quindi come costruzione graduale di un "identikit" dell'alunno, in termini di stili di apprendimento, attitudini, intelligenze, convinzioni, motivazioni, atteggiamenti, fragilità, attraverso il coinvolgimento di tre attori fondamentali: l'alunno, la scuola e la famiglia.

Il CV dello studente sarà il risultato di queste indagini correlate alla realizzazione e attuazione del **Progetto Formativo Individuale**. **AZIONI:**

1. ORIENTAMENTO IN INGRESSO: il passaggio alla formazione di II grado, richiede un orientamento in ingresso dello studente, che deve essere finalizzato ad una consapevolezza di sé per poter operare delle scelte responsabili nelle varie situazioni. E' di fondamentale importanza la collaborazione tra le scuole dei vari ordini per evidenziare che l'Istituto Professionale, grazie alla sua unicità di scuola, ha la prerogativa di motivare gli studenti a costruire progressivamente il proprio progetto di vita e di lavoro.

- 2. INDIVIDUAZIONE DEL DOCENTE TUTOR delle classi prime, all'interno del Consiglio di classe*
- 3. CONTINUITÀ: raccordo con docenti delle scuole medie superiori di I grado*
- 4. FORM RACCOLTA DATI: il docente tutor raccoglierà i dati pregressi degli alunni delle classi prime*
- 5. INCONTRO CON LE FAMIGLIE: CONDIVISIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ' (con l'attivazione di incontri il docente tutor, precisa*

- il ruolo della famiglia, quale attore nella costruzione del progetto formativo individuale del proprio figlio/a)*
6. *BILANCIO PERSONALE: attraverso la somministrazione di un QUESTIONARIO, gli studenti, quali attori principali, nella costruzione del loro percorso formativo, con l'ausilio del tutor, indicheranno le ASPETTATIVE/PERCEZIONE DI SÉ, strumento utile sia per lo studente, che per il Consiglio di Classe di appartenenza*
 7. *QUESTIONARIO SU STILI DI APPRENDIMENTO (strumento utile per elaborazione di strategie utili all'apprendimento e per l'elaborazione di un metodo di studio)*
 8. *ELABORAZIONE DATI*
 9. *DESCRIZIONE DEL PROFILO dei singoli alunni che costituirà il progetto formativo dello studente, ai fini delle scelte future e del successo formativo.*

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

L'istituzione scolastica ha a disposizione una quota non superiore a 264 ore nel biennio, da destinare alla **personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del progetto formativo individuale**, in base alle esigenze formative rilevate, alle potenzialità da valorizzare o alle necessità di recuperare eventuali carenze riscontrate.

Con la personalizzazione si persegue l'obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare" in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con capacità, ritmi e tempi di sviluppo degli alunni".

I singoli Consigli di classe attivano:

- periodi iniziali di accoglienza
- momenti di orientamento
- recupero e/o consolidamento delle competenze
- recupero di debiti
- acquisizione di competenze di cittadinanza
- contenimento degli alunni "difficili"

- alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).

Inoltre utilizzano metodologie laboratoriali ed innovative come il cooperative learning ed il tutoring e, soprattutto, propongono varie UdA con cui valutare livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Il profilo del percorso formativo dell'**Istruzione e Formazione Professionale** si caratterizza per una cultura tecnico-professionale che **privilegia fortemente l'operatività** ed è orientata a favorire un **rapido inserimento nelle realtà produttive** consentendo di operare efficacemente anche in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica.

Il percorso dell'Istruzione e Formazione Professionale prevede un **ciclo di tre anni** e segue l'ordinamento regionale. Esso è connotato dalla prevalenza di discipline di indirizzo e attività pratiche e laboratoriali. Il complesso dei saperi e delle competenze relative agli assi culturali dell'obbligo di istruzione viene curato soprattutto nei primi due anni. Rispetto ad altri percorsi, nell'IeFP, vi è un **potenziamento marcato delle attività di laboratorio e della didattica laboratoriale in tutte le discipline**. Sono previste attività di **Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento**. Al termine del terzo anno viene rilasciato attestato di Qualifica regionale riconosciuto a livello nazionale ed europeo.

La flessibilità didattica e organizzativa è strumento prioritario per corrispondere alle diverse esigenze di formazione espresse dagli studenti e dalle loro famiglie, alla necessità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e assicurare il successo formativo. I percorsi dell'IeFP sono organizzati in modo da favorire organici raccordi in particolare con l'istruzione professionale per garantire i passaggi tra i sistemi. A tal fine vanno valorizzati gli strumenti di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti. I percorsi dell'IeFP sono caratterizzati da un raccordo organico con la realtà sociale ed economica locale, attraverso relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio, compreso il volontariato e il privato sociale. La metodologia dell'alternanza scuola lavoro è funzionale a questo raccordo sistematico. Le metodologie

didattiche sono improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza.

PROFILO DELL' "OPERATORE MECCANICO"

L'Operatore Meccanico è in grado di:

- a) svolgere attività relative alla lavorazione di pezzi e complessivi meccanici;
- b) svolgere attività relative al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici;
- c) ha competenze nell'approntamento e conduzione di macchine ed attrezzature,
- d) effettua il controllo e la verifica di conformità delle lavorazioni assegnate proprie della produzione meccanica.
- e) Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
- f) Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- a) utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento;
- b) applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- c) intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo degli strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo dei servizi, per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità;
- d) svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;
- e) riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti;
- f) comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche

ALLEGATI:

QUADRO_ORARIO_OPERATORE MECCANICO.pdf

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO, PROFESSIONALE: IPSIA**ISTITUTO PROFESSIONALE per l'INDUSTRIA e l'ARTIGIANATO
(IPSIA)**

L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. L'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali. Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi. Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica dell'alternanza scuola lavoro, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio. I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire

nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. Il profilo del settore industria e artigianato si caratterizza per una cultura tecnico-professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti **due indirizzi di specializzazione:**

- A) **PRODUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI**
- B) **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**

A) PROFILO DEL DIPLOMATO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE INDIRIZZO "PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI"

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue **competenze tecnico-professionali** sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. E' in grado di:

- a) scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- b) utilizzare i saperi multidisciplinari in ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- c) intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- d) applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- e) osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla

- fabbricazione, alla distribuzione e all'uso di prodotti di interesse;
- f) programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
 - g) supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti.

A conclusione del percorso quinquennale, gli studenti conseguono i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze:

- a) utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali;
- b) selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche;
- c) applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio;
- d) innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio;
- e) riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa;
- f) padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali;
- g) intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica

Stanti la diffusa presenza di aziende manifatturiere del settore dell'alta meccanica nell'area territoriale in cui l'Istituto è situato, **per l'indirizzo 'Produzioni industriali' si fa riferimento alla conoscenza ed all'uso integrato dei sistemi CAD-CAM e CNC con i Centri di Lavoro** sempre più presenti anche nelle medie e piccole imprese, che permettono grosse produzioni automatizzate ad alti standard di qualità, insieme ad alta flessibilità.

B) PROFILO DEL DIPLOMATO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. E' in grado di:

- a) controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- b) osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- c) organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e di sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine e per la dismissione dei dispositivi;
- d) utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzative presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- e) gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- f) agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- g) segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- h) operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi

A conclusione del percorso quinquennale, gli studenti conseguono i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze:

- a) comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;
- b) utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- c) utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione
- d) individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari

- materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- e) utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
 - f) garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
 - g) gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio

Secondo quanto disposto dalla L.92/2019, il curriculum di ciascun indirizzo è integrato con l'insegnamento trasversale dell'educazione civica per un numero di ore annue non inferiore

a 33 da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dall'ordinamento vigente.

ALLEGATI:

QUADRI ORARIO IPSIA.pdf

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO, PROFESSIONALE: ISTITUTI TECNICI

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una **solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea**. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è

espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. I percorsi degli istituti tecnici si articolano in **un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.**

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Nel nostro istituto sono presenti i **due settori ECONOMICO e TECNOLOGICO.**

Il settore Economico (ITE) ha tre indirizzi:

- **Amministrazione Finanza e Marketing**
- **Relazioni Internazionali per il Marketing**
- **Turismo**

Il settore Tecnologico (ITT) ha due indirizzi:

- **Elettronica ed Elettrotecnica**
- **Informatica e Telecomunicazioni.**

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura

tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi on chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti acquisiti.

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing.

- **PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI
PERCORSI DEL SETTORE ECONOMICO (ITE)**

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- a) analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- b) riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- c) riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- d) analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- e) orientarsi nella normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale;
- f) intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- g) utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- h) distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- i) agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- j) elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- k) analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing.

- **PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING" e articolazione "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"**

Il diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei **macrofenomeni economici nazionali ed internazionali**, della **normativa civilistica e fiscale**, dei **sistemi e processi aziendali** (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli **strumenti di marketing**, dei **prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale**. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle **linguistiche e informatiche** per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. E' in grado di:

- a) rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- b) redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- c) gestire adempimenti di natura fiscale;
- d) collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- e) svolgere attività di marketing;
- f) collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- g) utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing

Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", il **profilo** si caratterizza per il riferimento **più specifico** sia **all'ambito della comunicazione aziendale** con l'utilizzo di **tre lingue straniere** e appropriati strumenti tecnologici sia alla **collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali** riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi. La **scelta della specializzazione** avviene nel corso

del secondo anno ed **inizia a partire dal terzo.**

Nel nostro Istituto sono presenti **due indirizzi di specializzazione:**

- Ø **AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING**
- Ø **RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING**

A conclusione del percorso quinquennale, **gli studenti conseguono i seguenti risultati** di apprendimento in termini di competenze:

- a) riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;
- b) individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- c) interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese;
- d) riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- e) individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- f) gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- g) applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati;
- h) inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;
- i) orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- j) utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;
- k) analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

Secondo quanto disposto dalla L.92/2019, il curriculum di ciascun indirizzo è integrato con l'insegnamento trasversale dell'educazione civica per un numero di ore annue non inferiore a 33 da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dall'ordinamento vigente.

TECNICO ECONOMICO: TURISTICO

L'indirizzo "Turismo" punta alla formazione plurilinguistica, nonché a fornire un bagaglio di conoscenze circa il funzionamento delle aziende del settore turistico,

divenuto oggi essenziale per la competitività del sistema economico e produttivo del territorio e del Paese.

Alla fine del percorso quinquennale lo studente sarà inoltre in grado di padroneggiare adeguatamente le più recenti tecnologie informatiche e web rivolte

alla comunicazione, nell'ottica della valorizzazione integrata e sostenibile dei diversi elementi del patrimonio culturale, artistico, enogastronomico, paesaggistico

ed economico-produttivo.

PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "TURISTICO"

Il diplomato del Turistico è in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale ed internazionale, per proporre servizi e pacchetti turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;

- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

- **PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI PERCORSI DEL SETTORE TECNOLOGICO (ITT)**

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti locali/globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: **Elettrotecnica ed Elettronica, Informatica e**

Telecomunicazioni.

Per il biennio comune in particolare (ma non solo), l'Istituto intende privilegiare attività e contenuti tecnici relativi all'ambito pluridisciplinare della robotica. Esso infatti, stanti gli sviluppi tecnologici collegati e le tipologie didattiche insite nell'approccio ai contenuti e nella pratica conseguenti, contribuisce fortemente all'acquisizione di competenze non solo disciplinari, ma anche relazionali e comunicative (toccando, quindi, aspetti non solo strettamente didattici, ma anche educativi esigiti sempre più dal contesto produttivo locale e non).

Le attività di robotica stimolano infatti negli allievi una serie di "atteggiamenti attivi" nell'apprendimento, quali la partecipazione (per cui viene coinvolta la personalità dell'allievo), il controllo costante e ricorsivo delle proprie conoscenze e dei processi messi in atto (feedback ed

autovalutazione), la formazione in situazione, la formazione in gruppo, per cui appaiono particolarmente applicate, nella loro effettuazione, metodologie quali il brainstorming, il cooperative learning ed il problem solving. In tal senso essa può essere considerata un'attività spiccatamente "laboratoriale" e innovativa.

§ PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA"

Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica" ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione; nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È grado di:

- a) operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- b) sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- c) utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- d) integrare conoscenze di elettrotecnica, elettronica e informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- e) intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- f) nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Elettrotecnica" la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali.

A conclusione del percorso quinquennale, **gli studenti conseguono** i seguenti **risultati** di apprendimento in termini di competenze:

- a) applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica;
- b) utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi;
- c) analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per al loro utilizzazione e interfacciamento;
- d) gestire progetti;
- e) gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- f) utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferirti ad ambiti specifici di applicazione;
- g) analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici

§ PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"

Il Diplomato in "Informatica e Telecomunicazioni" ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione; ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali; ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al soGware: gestionale - orientato ai servizi - per i sistemi dedicati "incorporati"; collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy"). È in grado di:

- a) collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- b) collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagite efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- c) esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- d) utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- e) definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Informatica" l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

A conclusione del percorso quinquennale, gli studenti conseguono i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze:

- a) scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali;
- b) descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazioni;
- c) gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi

- aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- d) gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
 - e) configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti;
 - f) sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza

Secondo quanto disposto dalla L.92/2019, il curriculum di ciascun indirizzo è integrato con l'insegnamento trasversale dell'educazione civica per un numero di

ore annue non inferiore a 33 da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dall'ordinamento vigente.

ALLEGATI:

QUADRI ORARIO_TECNICI.pdf

NUOVO CORSO SERALE: ISTRUZIONE PER ADULTI

Motivazioni e finalità

Il D.P.R. 263/2012 e la successiva C.M. 36/2014 definiscono il passaggio al nuovo ordinamento che regola l'istruzione per gli adulti nel contesto dell'educazione permanente delineata dal

Consiglio Europeo di Lisbona ancora nel 2000 (il cd. lifelong learning, "apprendimento in tutto l'arco della vita". In particolare il sistema formativo degli adulti assolve

principalmente due funzioni:

- 1) qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa
- 2) consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale

L'Istituto offre la possibilità di seguire il **secondo periodo didattico**, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno, e il terzo periodo didattico finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica in "Informatica". I periodi didattici si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il **secondo biennio e l'ultimo anno del corrispondente ordinamento degli istituti tecnici** e hanno rispettivamente un **orario complessivo pari al 70%** di quello previsto dai suddetti ordinamenti con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.

Il nuovo sistema di Istruzione per adulti si caratterizza per la **personalizzazione dei percorsi attraverso la definizione di un Patto formativo individuale condiviso e sottoscritto dall'adulto** in cui vengono riconosciute competenze formali e informali acquisite come **crediti** a seguito di accertamenti tramite test o attestati, indicati il monte ore per disciplina e complessivo, il piano delle Unità di Apprendimento con le relative competenze da acquisire. Gli studenti possono usufruire di una **quota di lezioni a distanza (on line) fino al 20%** del monte ore delle varie discipline. Al fine di agevolare la frequenza da parte degli utenti, le **lezioni sono distribuite su quattro sere** con inizio alle 18.30 e fine entro le 23.30. La quinta sera è lasciata agli approfondimenti ed ai recuperi. Gli studenti sono affidati ad un **tutor** che accoglie ed orienta, organizza modalità di recupero, effettua azioni di tutoraggio.

ALLEGATI:

QUADRO ORARIO CORSO SERALE.pdf

**PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO
(PCTO) E IMPRESA FORMATIVA SIMULATA (IFS) E APPRENDISTATO.
FORMAZIONE SICUREZZA E PRIMO SOCCORSO**

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO e IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

Con l'entrata in vigore della L. 107/15, dall'a.s. 2016/2017, l'alternanza scuola-lavoro è divenuta obbligatoria.

Il rapporto scuola lavoro comprende una pluralità di opportunità educative che valorizzano la componente formativa dell'esperienza pratica, integrando lo studio teorico con esperienze di apprendimento: visite aziendali, stage, tirocini orientativi. Dalla *Legge di Bilancio 2019* (L. 145/2018), si prevede la riduzione delle ore per una durata complessiva non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali, non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli istituti tecnici.

Il **P.C.T.O.** potrà essere svolto anche durante il periodo di sospensione delle attività didattiche e con la modalità di impresa formativa simulata (IFS) basata su simulazioni di casi reali di organizzazione e gestione aziendale/lavorativa, che possono coinvolgere diverse discipline oltre a quelle d'indirizzo specifico.

L'Istituto conta convenzioni stipulate fra istituzioni, enti, associazioni e imprese (piccole e medie) del territorio per far svolgere lo stage agli studenti.

I periodi di svolgimento del P.C.T.O sono deliberati, di anno in anno, dal Collegio Docenti, su proposta dei Dipartimenti e dei consigli di classe. Al momento la programmazione dei periodi è la seguente:

- leFP : 2 settimane in seconda, 4 settimane in terza
- IPSIA: 3 settimane in terza, 4 settimane in quarta e 3 settimane in quinta;
- ITT: sulla base della programmazione deliberata dai CDC e delle eventuali iniziative di mobilità all'estero, generalmente verso la fine dell'anno scolastico;
- ITE: sulla base della programmazione deliberata dai CDC e delle eventuali iniziative di mobilità all'estero, generalmente verso la fine dell'anno scolastico per le classi III, a gennaio per le classi IV, nel mese di settembre per le classi V. L'indirizzo Turistico segue altre tempistiche legate alle diverse tipologie di esperienze proposte e/o rinvenibili;
- Il calendario viene comunicato per tempo classe per classe.

I **tutor interni** sono scelti prioritariamente tra gli insegnanti della classe, tra quelli delle discipline tecniche in modo che possano colloquiare efficacemente in azienda su temi professionali; non sono comunque esclusi docenti di altre discipline. Si prevede una visita nel periodo di tirocinio durante la quale si ricavano

informazioni su: comportamento (puntualità e presenza, spirito di collaborazione, autonomia, interesse), attività svolte, eventuali carenze dimostrate. In alcuni casi si possono effettuare telefonate alle aziende per ottenere le informazioni.

Non sono previsti rimborsi spese di nessun tipo per gli allievi, salvo casi particolari da valutarsi volta per volta da parte del Gruppo di progettazione e gestione del PCTO.

In maggioranza le attività si svolgono nei giorni di lezione, ma non sono escluse fasi estive (fasi valutate al ritorno in aula, salvo accordi diversi tra insegnanti e alunni).

Ogni alunno deve redigere il diario delle attività svolte in azienda.

La **valutazione finale** include quella del tutor aziendale e quella del tutor scolastico e viene effettuata al rientro in aula da insegnanti della classe secondo procedure decise in Consiglio di Classe. Essa va ad influire con voto specifico sul registro delle discipline coinvolte (nelle discipline tecniche, in italiano ed eventualmente in inglese) e fornisce elementi di cui tenere conto anche per il voto di condotta.

Tutte le attività di PCTO sono indicate nel registro on line e faranno parte del curriculum dello studente.

In alcuni casi sono previste attività di PCTO in aula e on line con la guida dei docenti. Di anno in anno la scuola valuta la partecipazione ad attività di PCTO proposte da enti esterni che normalmente prevedono interazioni on line con l'ente organizzatore e il supporto dei docenti.

Gli allievi destinati a svolgere attività di P.C.T.O. vengono precedentemente formati, sulla base dei rispettivi percorsi, anche sulle questioni relative alla sicurezza, secondo i requisiti richiesti dal Testo Unico sulla salute e **sicurezza sul lavoro** (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

I partner aziendali devono avere un RSPP e di un DVR e vengono scelti in base all'ambito di attività, che deve essere coerente con l'indirizzo di studio degli allievi. Altri criteri per la scelta sono: distanza dall'abitazione dello studente, opportunità di apprendimento fornite, possibilità di avere un tutor aziendale, diversità di esperienze tecnologiche e metodologie di lavoro fruibili. La disponibilità delle aziende dipende molto dalle situazioni di lavoro (lavori pericolosi, periodo di crisi, lavori con spostamenti lontani ecc.). I criteri seguiti quanto alla sicurezza fanno riferimento alla *Disciplina dei percorsi esterni dell'als. Indicazioni Regionali prot. MIUR.AOODRVE 23866 del 23.12.2016.*

Al termine del percorso scolastico l'alunno riceve una scheda con la descrizione delle attività svolte nelle aziende, con **certificazione** dell'Istituto (sulla base del

diario delle attività e del controllo effettuato su di esso dal tutor scolastico.

Competenze PCTO in allegato

PROGETTO DI APPRENDISTATO DI PRIMO LIVELLO c/o IP (IPSIA)

L'assetto normativo di riferimento è il D. Lgs. 81/2015 (Jobs Act) e ribadito dalla L. 107/2015, il D.l. 12 ottobre 2015 art. 5 , c.6b, gli accordi tra Regione Veneto -USR Veneto – Università e Parti Sociali.

Il progetto prevede la possibilità di inserire in apprendistato di primo livello, per il conseguimento del diploma, studenti della classe quarta che poi proseguiranno il percorso nella classe quinta.

L'apprendistato è un **contratto di lavoro** finalizzato a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la loro formazione in azienda. L'impresa si impegna a fornire allo studente-apprendista la formazione professionalizzante all'interno del **rapporto di lavoro**.

Per i giovani i vantaggi di questo percorso sono diversi come:

- poter acquisire una qualifica contrattuale e specifiche competenze professionali, oltre ad avere uno stipendio proporzionato all'esperienza lavorativa maturata;
- avere maggiore consapevolezza delle proprie capacità lavorative
- preparazione tecnica in linea con le reali richieste delle aziende che è un elemento forte per motivare allo studio;
- rapido ingresso nel mercato del lavoro

Da ciò l'IPSIA ha progettato il percorso di apprendistato, dall'a.s.2022-2023, che consiste nella suddivisione dell'anno scolastico in due periodi di formazione:

- il primo periodo composto di 22 settimane svolto a scuola;
- il secondo periodo composto di 11 settimane svolto in azienda

La valutazione prevista per l'apprendistato di primo livello

Per giungere alla valutazione finale si utilizzeranno i seguenti documenti:

- Piano Formativo Individuale
- Scheda visita aziendale

- Scheda di valutazione dello studente
- Dossier delle competenze acquisite in apprendistato da parte dello studente

FORMAZIONE SICUREZZA ALLIEVI

Il D. Lgs. 81/2008 e la successiva L. 107/2015 prevedono che l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai [corsi di formazione professionale](#) nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione, sia **equiparato al lavoratore** e, pertanto, tenuto alla formazione obbligatoria sulla sicurezza.

Le lezioni si svolgono in orario curricolare (o extracurricolare), su argomenti specificamente individuabili nel Registro di Classe e la verifica finale deve essere svolta come previsto dal D.Lgs.81/2008. Segue emissione di conseguente attestato da inserire nel fascicolo dell'allievo.

Progetto formativo per studenti equiparati a lavoratori

EMMISSIONE/REVISIONE CORRENTE	
Rev.	Motivo della Emissione/Revisione
1. 02 del 04/10/2021	Revisione in seguito: <ul style="list-style-type: none"> • a cambi di indirizzo; • condivisione del piano in occasione della riunione periodica del 06/11/2018 e della formazione per preposti del 20 febbraio 2019 e della formazione preposti e aggiornamento dell'aprile 2021; • riesame della nuova DS dell'Istituto.
Approvato ed emesso	

Funzione/Nome RSPP e Responsabile del progetto Formativo ing. Giuseppe SARDO	Funzione/Nome Dirigente Scolastico prof.ssa Susanna Picchi	Funzione/Nome Referente Sicurezza prof. Roberto De Nardi	Funzione/Nome RLS prof. Massimo Giammona
Firma	Firma	Firma	Firma
Data 04/10/2021	Data 04/10/2021	Data 04/10/2021	Data 04/10/2021

1. Premessa

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che *sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

In sintesi, quindi, sono equiparati a lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado:

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro
oppure
- quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico (se considerato nel DVR) anche in aula attrezzata
oppure

- quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica)

mentre non lo sono gli allievi:

- di ogni età durante le attività in palestra (sebbene coperti da assicurazione INAIL)
- pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative
- della scuola del 1° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

(vedi manuale Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola, pag. 24-26).

Quando avviene l'equiparazione degli studenti a lavoratori, gli insegnanti nei loro confronti sono considerati preposti e necessitano di formazione specifica "presposti"

come indicato nell'Accordo stato Regioni del 21 dicembre 2011.

Gli studenti equiparati a lavoratori necessitano di formazione secondo L'accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, come tutti gli altri lavoratori presenti in Istituto.

La formazione prevede una parte generale della durata di 4 ore (D.Lgs. 81/08, art. 37, comma 1, lettera a) e una parte specifica della durata "minima" di 8 ore

sui rischi specifici presenti nei laboratori utilizzati dagli studenti/lavoratori (D.Lgs. 81/08, art. 37, comma 1, lettera b).

La formazione sarà tenuta dagli insegnanti preposti o dagli insegnanti ai quali il Dirigente e il Servizio di Prevenzione e Protezione riconosce le competenze per poter trattare specifici argomenti.

Il piano di formazione predisposto dal Servizio di Prevenzione e Protezione e approvato dal Dirigente Scolastico prevede:

- che la formazione generale (4 ore) venga effettuata il primo anno scolastico, utilizzando la piattaforma "Scuola e territorio" accessibile dal registro Spaggiari;
- che per la formazione specifica (8 ore o 12 ore a seconda del grado di

rischio individuato) si segua un'organizzazione strettamente correlata al percorso di studi

di ogni singolo allievo (varia a seconda dell'indirizzo);

- che vengano organizzate ore di formazione di "richiamo o approfondimento" per fissare meglio i concetti legati all'utilizzo sicuro delle attrezzature e sostanze.

Il piano predisposto risponde all'obbligo di formazione per gli studenti equiparati a lavoratori e permette di agevolare la loro partecipazione a tirocini, stage e alle attività specifiche del PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro).

2. Struttura dell'IIS Città della Vittoria

Sono attivi, secondo la riforma del 2010, i seguenti percorsi:

Istituto Tecnico

Settore tecnologico

- Informatica e telecomunicazioni
- Elettrotecnica ed elettronica

Settore economico

- Amministrazione, Finanza e Marketing
- Relazioni internazionali per il Marketing
- Turismo

Istituto Professionale

Settore Industria e Artigianato

- Manutenzione e assistenza tecnica
- Industria e artigianato per il made in Italy

Ordinamento regionale IEFP

- Operatore meccanico (macchine utensili)

3. Laboratori

Gli indirizzi si caratterizzano per la presenza dei seguenti laboratori, nei quali l'allievo sviluppa la propria capacità progettuale.

Istituto	Settore	Indirizzo	Laboratorio	Anni di utilizzo
Tecnico	Tecnologico	Informatica e telecomunicazioni	Laboratorio di fisica e chimica	Primo - Secondo
			Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio di Elettronica e Telecomunicazioni	Primo - Secondo - Terzo - Quarto
			Laboratorio TRG (tecnologia e rappresentazione grafica)	Primo - Secondo
		Elettrotecnica ed elettronica	Laboratorio di Sistemi	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto



			Laboratorio di Elettrotecnica e Misure	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio di fisica e chimica	Primo - Secondo
			Laboratorio TRG (tecnologia e rappresentazione grafica)	Primo - Secondo
Tecnico	Economico	Amministrazione, Finanza e Marketing	Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
		Relazioni internazionali per il Marketing	Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
		Turismo	Laboratorio di Informatica	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto

Professionale	Industria e Artigianato	Manutenzione e assistenza tecnica	Laboratorio di Informatica (aula C1 e C2)	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio di Fisica / Chimica	Primo - Secondo



			Laboratorio TEE (Tecnologie Elettriche ed Elettroniche)	Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio TTIM (Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione di impianti e apparati)	Terzo - Quarto - Quinto
			Laboratorio LTE (Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni)	Primo - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto
		Industria e artigianato per il made in Italy	RM 1 e 2 (Reparto Macchine utensili)	Terzo - Quarto - Quinto
			Aula CAD CAM	Terzo - Quarto - Quinto
			Aula Aggiustaggio	Primo - Secondo
			Aula CA	Terzo - Quarto - Quinto
			Reparto di saldatura	Terzo - Quarto - Quinto
			Aula DS	Terzo - Quarto - Quinto

Ordinamento regionale	Operatore meccanico (macchine utensili)	RM 1 e 2 (Reparto Macchine utensili)	Primo - Secondo - Terzo
------------------------------	---	--------------------------------------	-------------------------

4. Formazione generale

Valida per tutti gli studenti dell'Istituto.

Tipologia di formazione	Generale
Modalità di erogazione del corso	Utilizzo della piattaforma "Scuola e territorio" presente nel registro Spaggiari. Il corso verrà seguito dagli studenti in aula in presenza di un insegnante.
Durata della formazione	4 ore
Riferimenti normativi	Art. 37 comma 1, lettera a del D.lgs. 81/208
Formazione rivolta a	Tutti gli studenti
Formazione effettuata	In orario Curricolare
Anno in cui effettuare la formazione e periodo	Primo anno
Argomenti da trattare	L'art. 37 del D.Lgs. 81/08 (comma 1, lettera a) stabilisce i contenuti della formazione generale dei lavoratori: · concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione;

	<ul style="list-style-type: none"> · organizzazione della prevenzione in azienda; · diritti e doveri dei vari soggetti aziendali; · organi di vigilanza, controllo e assistenza.
Verifica	Somministrazione verifica sui contenuti degli argomenti trattati

5. Formazione specifica

Ogni preposto prima di dare inizio alle attività laboratoriali effettua la formazione sui rischi specifici legati al particolare ambiente o alle attività didattiche. Il Dirigente e il Servizio di Prevenzione e Protezione possono riconoscere le competenze per poter trattare specifici argomenti ad altri lavoratori o persone esterne all'Istituto. La durata degli interventi formativi è funzione dei rischi presenti nei locali adibiti a laboratorio e alle lavorazioni svolte

.

Argomenti da trattare e materiali utili alla formazione sono:

- condivisione del regolamento di laboratorio;
- condivisione della specifica sezione del DVR che riporta i rischi del laboratorio;
- rischi specifici relativi all'utilizzo di particolari attrezzature e macchine presenti nei laboratori;
- utilizzo di particolari prodotti chimici (lettura delle schede di sicurezza di alcuni prodotti);
- utilizzo di specifici Dispositivi di Protezione Individuale;
- utilizzo degli specifici Dispositivi di Protezione Collettivi (cappe, sistemi di aspirazione, schermi di protezione, ...);
- utilizzo dei pacchetti formativi messi a disposizione dal SiRVESS;
- utilizzo della piattaforma "Scuola e territorio" accessibile dal registro Spaggiari;
- utilizzo di materiali predisposti dall'RSPP;
- utilizzo di materiali appositamente predisposti dagli insegnanti.

Al termine della seduta formativa è bene effettuare una verifica legata ai temi trattati o fare in modo che gli studenti producano del materiale che potrebbe essere utilizzato

in laboratorio da loro stessi o dagli altri studenti. Prodotti che si potrebbero far realizzare agli studenti e che avrebbero valenza di verifica:

- schede di sicurezza per l'utilizzo di sostanze o di attrezzature/macchine;
- informative;
- cartelli di segnalazione pericoli o di utilizzo di DPI;
- cartelloni con indicazioni di sicurezza;
- schede di rischio;
-

6. Percorso Formativo di base

I percorsi di studio di ogni singolo allievo variano a seconda dell'indirizzo e a variare è anche la formazione specifica, in taluni casi della durata di 8 ore (rischio medio)

e in altri di 12 ore (rischio alto). La piattaforma "Scuola e territorio" accessibile dal registro Spaggiari permette di rispondere in parte alle esigenze formative degli studenti.

A seguire il percorso formativo di base di tutti gli studenti dell'IIS "Vittorio Veneto" Città della Vittoria, a questo, come riportato nelle successive sezioni, si aggiungono

ore di formazione specifica strettamente legate all'indirizzo di studi.



Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
Generale	4ore	Primo anno	<p>L'art. 37 del D.Lgs. 81/08 (comma 1, lettera a) stabilisce i contenuti della formazione generale dei lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none">· concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione;· organizzazione della prevenzione in azienda;· diritti e doveri dei vari soggetti aziendali;· organi di vigilanza, controllo e assistenza.	<p>Utilizzo della piattaforma "Scuola e territorio" presente nel registro Spaggiari.</p> <p>Il corso verrà seguito dagli studenti in aula in presenza di un insegnante.</p>	Insegnante di classe
Specifica	4 ore	Secondo anno	<ul style="list-style-type: none">· Il Documento di valutazione dei rischi· Il rischio incendio· Il rischio elettrico	<p>Utilizzo della piattaforma "Scuola e territorio" presente nel registro Spaggiari.</p> <p>Il corso verrà</p>	Insegnante di classe

Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			<ul style="list-style-type: none"> · Dispositivi connessi all'impianto elettrico e marchio CE · La prevenzione nell'uso delle attrezzature · I dispositivi per il lavoro in quota · Lo stress da lavoro correlato · La movimentazione manuale dei carichi · I videoterminali e l'ergonomia degli ambienti · Il rischio chimico e l'evacuazione in caso di emergenza 	seguito dagli studenti in aula in presenza di un insegnante.	
Specifica	2 ore	Secondo anno	<ul style="list-style-type: none"> · Videoterminali: salute, sicurezza, ergonomia 	Utilizzo della piattaforma "Scuola e territorio" presente nel registro Spaggiari.	Insegnante di classe

Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
				Il corso verrà seguito dagli studenti in aula in presenza di un insegnante.	
Specifica	1 ora	Primo anno	<ul style="list-style-type: none"> · Condivisione del Piano di Emergenza dell'Istituto · Gestione delle emergenze, percorsi di esodo e assegnazione degli incarichi; · Protocollo Covid 	Piano di emergenza, protocollo Covid di Istituto	Coordinatore di classe
Specifica	1 ora	Primo anno	Attività in palestra e attività all'esterno (*) <ul style="list-style-type: none"> · Condivisione del regolamento della Palestra · Condivisione della scheda allegata al DVR sui rischi della Palestra · Utilizzo corretto 	Materiale messo a disposizione dall'RSPP e predisposti dagli insegnanti	Insegnante di motoria

Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			delle attrezzature di lavoro · Gestione delle attività all'esterno dell'Istituto		

(*) **Palestra:** anche se non si configura come Laboratorio e gli studenti non sono equiparati a lavoratori, ci sono dei rischi che rendono necessaria una formazione specifica

7. Percorso Formativo di riferimento per Istituto Tecnico – Settore Tecnologico “Informatica e telecomunicazioni”

Il rischio associato a questo indirizzo è **medio/alto** e pertanto il numero di ore di formazione è di 16 (4 generale + 8 ore di specifica).

Alla formazione di base indicata nel paragrafo “Percorso formativo di base” si aggiungono 4 ore di formazione aggiuntiva sui rischi specifici legati all'utilizzo dei laboratori.

Durata del percorso di studi: Quinquennale

Macro-settori Ateco di riferimento: 4 e 8

Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
Specifica	2 ore	Terzo anno	Rischi da CEM: Conoscenze di base	In aula utilizzando il	Preposti e Docenti che



Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			<p>dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet, ...).</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p>	<p>materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza</p>	<p>possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.</p>
Specificata	2 ore	Terzo anno	<p>Cenni di rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Cenni di rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di</p>	<p>In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza</p>	<p>Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.</p>

Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			protezione.		

8. Percorso Formativo di riferimento per Istituto Tecnico – Settore Tecnologico “Elettrotecnica ed elettronica”

Il rischio associato a questo indirizzo è **medio/alto** e pertanto il numero di ore di formazione è di 16 (4 generale + 12 ore di specifica).

Alla formazione di base indicata nel paragrafo “Percorso formativo di base” si aggiungono 4 ore di formazione aggiuntiva sui rischi specifici

legati all’utilizzo dei laboratori.

Durata del percorso di studi: Quinquennale

Macro-settori Ateco di riferimento: 4 e 8

Tipol di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
Specifica	2 ore	Terzo anno	Rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili	In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza e predisposto dal preposto	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all’ art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n.

Tipol di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			(PC, Tablet, ...). Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.		81/2008 e s.m.i.
Specifica	2 ore	Terzo anno	Cenni di rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione. Cenni di rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.	In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza e predisposto dal preposto	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

9. **Percorso Formativo di riferimento per Istituto Tecnico – Settore Economico “Amministrazione, Finanza e Marketing”**

Il rischio associato a questo indirizzo è **medio** e pertanto il numero di ore di formazione è di 12 (4 generale + 8 ore di specifica).

È sufficiente che gli insegnanti e gli studenti si attengano alla formazione di base indicata nel paragrafo "Percorso formativo di base".

Durata del percorso di studi: Quinquennale

Macro-settori Ateco di riferimento: 6, 8 e 9

10. Percorso Formativo di riferimento per Istituto Tecnico – Settore Economico "Relazioni internazionali per il Marketing"

Il rischio associato a questo indirizzo è **medio** e pertanto il numero di ore di formazione è di 12 (4 generale + 8 ore di specifica).

È sufficiente che gli insegnanti e gli studenti si attengano alla formazione di base indicata nel paragrafo "Percorso formativo di base".

Durata del percorso di studi: Quinquennale

Macro-settori Ateco di riferimento: 6, 8 e 9

11. Percorso Formativo di riferimento per Istituto Professionale – Settore Industria e Artigianato "Manutenzione e assistenza tecnica"

Il rischio associato a questo indirizzo è **alto** e pertanto il numero di ore di formazione è di 16 (4 generale + 12 ore di specifica).

Alla formazione di base indicata nel paragrafo "Percorso formativo di base" si aggiungono 4 ore di formazione aggiuntiva sui rischi specifici legati all'utilizzo dei laboratori.

Durata del percorso di studi: Quinquennale

Macro-settori Ateco di riferimento: 4 e 8

Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
Specifica	2 ore	Terzo anno	<p>Rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet, ...).</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p>	In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza e predisposto dal preposto	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.
Specifica	2 ore	Terzo anno	<p>Rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli</p>	In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza e predisposto dal preposto	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

Tipologia di formaz	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			ambienti di lavoro, dispositivi di protezione. Rischi saldatura		

12. Percorso Formativo di riferimento per Istituto Professionale – Settore Industria e Artigianato “Industria e artigianato per il made in Italy”

Il rischio associato a questo indirizzo è alto e pertanto il numero di ore di formazione è di 16 (4 generale + 12 ore di specifica).

Alla formazione di base indicata nel paragrafo “Percorso formativo di base” si aggiungono 4 ore di formazione aggiuntiva sui rischi specifici legati all’utilizzo dei laboratori.

Durata del percorso di studi: Quinquennale

Macro-settori Ateco di riferimento: 4 e 8

Tipologia di formazione	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
Specifica	2 ore	Terzo anno	Rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi,	In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis,

Tipologia di formazione	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			<p>telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet, ...).</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di prevenzione e protezione.</p>	Sicurezza e predisposto dal preposto	del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.
Specifica	2 ore	Terzo anno	<p>Rischio meccanico : rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione.</p> <p>Rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione.</p> <p>Rischi saldatura</p>	In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza e predisposto dal preposto	Preposti e Docenti che possiedono i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

13. Percorso Formativo di riferimento per Ordinamento regionale IEFP -

“Operatore meccanico (macchine utensili)”

Il rischio associato a questo indirizzo è alto e pertanto il numero di ore di formazione è di 16 (4 generale + 12 ore di specifica).

Alla formazione di base indicata nel paragrafo “Percorso formativo di base” si aggiungono 4 ore di formazione aggiuntiva sui rischi specifici legati all'utilizzo dei laboratori.

Durata del percorso di studi: Triennale

Macro-settori Ateco di riferimento: 4 e 8

Tipologia di formazione	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
Specifica	2 ore	Terzo anno	<p>Rischi da CEM: Conoscenze di base dei Campi Elettromagnetici (CEM) e i loro effetti sull'uomo, esposizione al wi-fi, telefoni cellulari e dispositivi portatili (PC, Tablet, ...).</p> <p>Rischio elettrico: tipologie di contatti, effetti della corrente elettrica sul corpo umano, sistemi di</p>	In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza e predisposto dal preposto	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

Tipologia di formazione	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			prevenzione e protezione.		
Specifica	2 ore	Terzo anno	Rischio meccanico: rischi connessi all'uso di macchine e attrezzature e le relative misure di prevenzione e protezione. Rischi da rumore e vibrazioni: esempi di esposizione e rischio rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione. Rischi saldatura	In aula utilizzando il materiale specifico messo a disposizione dalla Rete Sicurezza e predisposto dal preposto	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.

14. Aggiornamenti annuali sicurezza

Il piano di formazione degli studenti tiene conto della necessità di aggiornare gli studenti su tematiche ritenute di interesse per la sicurezza.

A seguire, per qualunque percorso di studi, si indicano a seguire i momenti di aggiornamento.

Tipologia di formazione	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
Specifica	1 ora	Secondo anno	<ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rischi in occasione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione 	Materiale messo a disposizione dall'RSPP e predisposti dagli insegnanti	Coordinatore di classe
Specifica	1 ora	Secondo anno	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione del Piano di Primo Soccorso di Istituto Cenni di primo soccorso 	Piano di Primo Soccorso dell'Istituto e materiali predisposti dall'insegnante	Insegnante di motoria
Specifica	1 ora	Secondo, terzo, quarto e quinto anno	Richiamo gestione delle emergenze	Piano di emergenza	Coordinatore di classe
Specifica	1 ora	A partire dal secondo anno sulla base dei laboratori utilizzati dagli studenti	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione del regolamento dello specifico Laboratorio 	Al primo accesso in laboratorio	Preposti e Docenti che possiedano i requisiti di cui all' art.6, comma 8, lett. m-bis, del Decreto Legislativo n.

Tipologia di formazione	Durata	Anno di riferimento	Argomenti da trattare	Modalità di erogazione del corso	Docenti formatori
			Condivisione della scheda allegata al DVR sui rischi del Laboratorio · Esame dei rischi presenti nelle principali esperienze che verranno svolte durante l'anno scolastico		81/2008 e s.m.i.

15. Registrazione della formazione effettuata

Momento critico risulta essere la gestione della registrazione delle sedute formative. La necessità è quella di tenere traccia di tutto il percorso formativo degli studenti nell'arco temporale di permanenza nell'Istituto.

Per poter gestire al meglio la registrazione della formazione e per garantire a tutti gli studenti la formazione minima individuata per quanto riguarda la sicurezza,

si rende necessario che gli insegnanti individuati come formatori seguano tutti le indicazioni riportate a seguire:

- attenersi al presente progetto formativo;
- inserire nella propria programmazione disciplinare gli argomenti da trattare;
- gestire anche i recuperi degli studenti assenti per fare in modo che tutti abbiano la frequenza e la valutazione;
- archiviare le prove di verifica effettuate al termine dei moduli o i prodotti realizzati dagli studenti;
- riportare gli argomenti trattati e le date di formazione nel registro elettronico selezionando nel menu a tendina la voce "PCTO - Sicurezza", (in questa modalità il programma registra automaticamente l'attività dello studente sul portale Scuola e Territorio);
- far recuperare in tempi brevi lo studente assente al corso di formazione fatto dal docente, altrimenti se si tratta di un corso eseguito sul portale Scuola e Territorio,

invitare l'allievo a recuperare in maniera autonoma e controllarne l'esito;

- nel consigli di classe di gennaio e di maggio il coordinatore avrà cura di chiedere agli insegnanti del proprio consiglio di classe coinvolti con la formazione,

se hanno svolto il modulo specifico a loro assegnato e se hanno organizzato attività di recupero per gli assenti; tale informazione deve essere indicata

nel verbale del consiglio di classe e in caso di corsi non svolti o di recuperi non effettuati, deve essere informato il referente sicurezza

all'indirizzo referente.sicurezza@iisvittorioveneto.it;

- per corsi tenuti dal docente, dei quali non è possibile il recupero in classe (perché troppe ore, ecc...), il docente del corso segnalerà la necessità di recupero

entro il 10 aprile al referente.sicurezza@iisvittorioveneto.it che organizzerà gli eventuali corsi di recupero pomeridiani.

Il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è un esperto esterno e svolge le seguenti attività:

- Verifiche ambienti di lavoro con utilizzo di apposite check list
- Riunioni periodiche sulla sicurezza
- Aggiornamento DVR e piano di primo soccorso e di emergenza
- Redazione protocollo sicurezza COVID 19
- Regolamenti e informative in tema di sicurezza
- Supporto alle prove di evacuazione
- Incontri con il personale di segreteria
- Incontri con Enti di controllo ed Enti gestori

PRIMO SOCCORSO

La L. 107/2015 dispone che nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado vengano realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Le lezioni si svolgono in orario curricolare (o extracurricolare), su argomenti specificamente individuabili nel Registro di Classe. Per decisione del Collegio Docenti tale formazione rientra nell'ambito della programmazione didattica del biennio della disciplina Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) dei tre istituti (IP, ITE, ITT). Nel triennio potranno essere effettuate, sulla base delle disponibilità, ulteriori attività con attestato finale riconosciuto e spendibile. Queste

azioni formative sul primo soccorso dovranno terminare entro il mese di marzo.

AREE COMPLEMENTARI NON OBBLIGATORIE

Si tratta di attività di formazione non obbligatorie, da svolgere in orario extracurricolare. Essere dotati di queste conoscenze e competenze, oltre a garantire

una preparazione più completa nel settore sicurezza, tesa anche a valori di proattività e responsabilità sociale, può consentire, qualora presente nel curriculum

formativo, maggiori opportunità occupazionali. Per questo motivo saranno indirizzate soprattutto agli allievi delle **classi Quarte e Quinte**.

Si tratta delle seguenti attività:

- a) **operatore antincendio (da 8 a 16 ore, con attestato)**
- b) **primo soccorso (moduli vari per totali 28 ore, con attestato)**
- c) **conoscenza e utilizzo dei defibrillatori (senza attestato)**

ALLEGATI:

PCTO_COMPETENZE.pdf

AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTI DI ISTITUTO

All'interno dei percorsi disciplinari curricolari ed arricchimento dei medesimi s'intendono continuare a sviluppare alcune attività specifiche (con cadenza annuale o pluriennale) che vanno nel senso del raggiungimento e potenziamento delle scelte strategiche già evidenziate e delle priorità emerse dal RAV e dal Piano di Miglioramento.

Queste iniziative permettono all'istituzione scolastica di **esprimere**

più compiutamente il proprio progetto educativo e formativo complessivo, attivando metodologie di didattica attiva, nonché di didattica autentica, basata su compiti di realtà. Esse vengono attuate solo in presenza di risorse umane (cioè di docenti disponibili e preparati) e finanziarie e delle disponibilità raccolte fra gli allievi per le attività extracurricolari.

In tal senso l'Istituto "Vittorio Veneto" Città della Vittoria sviluppa una progettualità che, a cavallo tra discipline e percorsi formativi curricolari e momenti o percorsi extracurricolari, si muove su 4 ambiti fondamentali, tra loro strettamente correlati:

1. attuare e migliorare attività istituzionali obbligatorie già presenti o di recente mandato (sportelli e/o corsi di recupero, PCTO, formazione sicurezza allievi...)
2. offrire una didattica quotidiana il più possibile motivante ed inclusiva (es. Educhange), anche attraverso l'affronto di casi autentici (es. Green School) o di occasioni e momenti di specifico stimolo/valore sociale e culturale (es. educazioni, viaggi e visite guidate)
3. il perfezionamento di competenze d'indirizzo (es. robotica);
4. la promozione e la valorizzazione delle eccellenze (es. partecipazione a competizioni e gare varie nei diversi percorsi, a Erasmus Plus, le certificazioni di lingue straniere).

Di volta in volta possono essere poi attuate iniziative particolari legate ad uno o più Consigli di Classe ed al Piano di Miglioramento.

Ad ogni progetto e attività extraistituzionale è individuato un responsabile e/o gruppi di lavoro per l'organizzazione.

PROGETTI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

L'Istituto promuove l'integrazione con il territorio attraverso collaborazioni con altri istituti, associazioni ed enti al fine di valorizzare ed ampliare i percorsi formativi e le risorse interne ed esterne, partecipando alle varie iniziative come ad es i progetti dell'area della Salute e Benessere degli studenti

OLIMPIADI, COMPETIZIONI, GARE NAZIONALI

L'Istituto partecipa annualmente a competizioni (ad es Business game), olimpiadi (in relazione ai vari indirizzi presenti nell'Istituto), gare di conoscenze e competenze disciplinari specifiche o d'ambito (ad es. Contest NAO Challenge), a sessione unica o con prima prova di selezione interna e successiva trasferta, con prove teoriche e pratiche che possono essere distribuite su uno o più giorni.

Le varie competizioni possono essere singole o di squadra e di diversa ampiezza territoriale.

Gli studenti meritevoli sono individuati talora dai docenti delle discipline più direttamente interessate dalle competizioni, sulla base di prove o del rendimento scolastico.

Lo scopo principale è di aumentare fra gli allievi l'interesse per le singole specialità, dando loro

l'opportunità di affrontare casi e problemi reali, in grado di stimolare abilità e competenze diverse, anche relazionali.

Ad ogni competizione, gara e olimpiade sono individuati docenti per l'organizzazione, la preparazione degli studenti e delle squadre, l'accompagnamento.

ELENCO PROGETTI DI ISTITUTO

ACCOGLIENZA

EDUCAZIONI ALLA LEGALITA' E CITTADINANZA ATTIVA, CONSAPEVOLE, SOLIDALE

ORIENTAMENTO IN ENTRATA, IN ITINERE E IN USCITA

LINGUE - EDUCHANGE

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

GREEN SCHOOL

PROGETTO EUROPEO ERASMUS +

ATTIVITA' SPORTIVE

PEER EDUCATION

BULLISMO

VOLONTARIATO

PANE E TULIPANI

**ROBOTICA EDUCATIVA E DRONI
TECNICA-MENTE**

SEED

PROGETTI a.s.2021-22

- Progetto Neve a Tarvisio
- Percorso formativo propedeutico alla celebrazione della settimana "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafie" (ITE)
- Progetto Eccellenze: elementi di matematica in preparazione a test d'ammissione universitari (ITE)
- Progetto Holland (ITE)
- Progetto "Artigianato vivo" (ITE)
- Progetto "Tecniche di sala-bar" (ITE)
- Progetto "Tecniche di accoglienza turistica" (ITE)
- Progetto di modellazione 3D (IPSIA, ITT)
- Progetto SEED (cl 5^a ITT) progetto internazionale che ha come obiettivo lo sviluppo di una piattaforma per la predisposizione di percorsi PCTO su progetti reali aziendali, da svolgersi anche a distanza. Durata: 24 mesi dal 1/5/2021 al 30/4/23

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO, MODALITA' DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE STUDENTI

L'ORGANIZZAZIONE DELL' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

FINALITA'

Per ambiente di apprendimento è da intendersi un **sistema di relazioni, strategie didattiche, proposte, organizzazione spazio-temporale e teorie di riferimento**, che è parte integrante della proposta formativa dell'Istituto, ne è condizionato e a sua volta la condiziona.

L'Istituto vuole creare un **ambiente di apprendimento ispirato al modello europeo**, caratterizzato da un lato dall'uso delle **tecnologie informatiche per fini didattici** e dall'altro da un approccio psicopedagogico che concepisce **l'apprendimento come processo attivo e costruttivo** da parte dell'allievo, opportunamente assistito e guidato dal docente. Il ruolo dell'istruzione viene inteso, anche in un'ottica di un **apprendimento che duri tutta la vita** e che si **adatti alle esigenze di una società in continuo cambiamento**, come un processo che, a partire dalla relazione allievo-docente, stimola e supporta la scoperta e la costruzione di conoscenze e competenze da parte dell'allievo. In questo senso il diritto all'istruzione ed all'uguaglianza in esso, solennemente proclamato dalla Costituzione repubblicana, oggi, nella nostra società, non si configura più concretamente solo come diritto ad avere uno spazio ed un'organizzazione scolastica per tutti, quanto come diritto ad avere da parte di chi apprende, quindi necessità e capacità di offrire, da parte di chi insegna, dei percorsi quotidiani motivanti e qualitativamente significativi di apprendimento per ciascun allievo, nessuno escluso.

L'intento di costruire un ambiente di apprendimento efficace in questa direzione, ha indotto (ed indurrà ancora) il Collegio Docenti a riflettere sul ruolo di docenti e allievi, su competenze, obiettivi di apprendimento e contenuti di insegnamento, sulla comunicazione tra docenti ed allievi, sulla qualità della loro relazione didattica, sulle modalità d'uso delle nuove tecnologie informatiche e sulla progettazione e attuazione delle attività.

CRITERI GENERALI DI TIPO METODOLOGICO-DIDATTICO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO

Tenendo conto che il fine ultimo è l'acquisizione delle competenze tecniche e professionali specifiche dei vari indirizzi di studio, unite alla conoscenza ed alla crescita del senso di responsabilità verso problematiche connesse con la sicurezza e la salute proprie e di tutti, ad

un primo approccio con il mondo del lavoro (attraverso i percorsi di IFS e PCTO) e all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni europee e nazionali, si è giunti ad individuare, per perseguirle, le seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli studenti per ancorarvi i nuovi contenuti
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- attuare, nei riguardi delle diversità e dei casi con bisogni educativi speciali, interventi il più possibile personalizzati
- favorire l'approccio per esplorazione e scoperta per promuovere la ricerca di nuove conoscenze
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere per "imparare ad imparare"
- realizzare percorsi in forma laboratoriale, tesi cioè ad acquisire il "sapere" attraverso il "fare" per favorire questo tipo di approccio e di consapevolezza, cosa per cui tutte le discipline possono sviluppare momenti laboratoriali e tutte le aule possono diventare "laboratori".

I docenti progettano un ambiente di apprendimento efficace attraverso azioni di pianificazione, attuazione e valutazione messe a punto nei Dipartimenti e declinate nel piano individuale di lavoro, dove sono enucleati i nodi concettuali di ogni disciplina in termini di conoscenze, abilità, competenze, nonché tempi e criteri per valutare. In particolare per aiutare la tipologia di studenti del Professionale e del Tecnico a costruire un sapere integrato e coeso, si cerca di aiutare a diventare gradualmente consapevoli della funzione "organizzativa" delle discipline, come "costruzioni" culturali, con specifici linguaggi, punti di vista, modi e strumenti per comprendere e concettualizzare, l'esperienza. Per favorire l'apprendimento delle competenze si cerca di creare negli studenti le condizioni per trasferire in altri ambiti i concetti e le procedure apprese, in modo da diventare capaci di utilizzare in situazioni nuove quanto imparato. In questo contesto viene dato ampio spazio anche all'interdisciplinarietà.

Tenendo conto che l'allievo impara ad imparare attraverso contenuti e modalità per affrontare un compito, il docente lo aiuta a gestire il proprio apprendimento attraverso una didattica metacognitiva e attenta alle dinamiche del clima relazionale e motivazionali, in quanto l'aumento dell'autostima e la percezione della propria autoefficacia portano lo studente ad una maggior motivazione per il proprio apprendimento e per la qualità del medesimo.

Nella costruzione di un **buon ambiente di apprendimento** i docenti danno **congruo spazio**, oltre che all'utilizzo critico ed approfondito dei libri, anche a quello delle **tecnologie multimediali**, non solo per il reperimento di dati e informazioni, per la costruzione di percorsi, per la realizzazione di

progetti, ma anche per favorire modalità sociali, spesso più connaturali e reali, di apprendimento. La classe o il gruppo di lavoro è infatti da considerarsi, progressivamente, come una comunità/laboratorio in cui avviene il processo di apprendimento di ogni allievo e in vista del quale i docenti organizzano il lavoro, lo distribuiscono, lo guidano, lo monitorano, favoriscono pratiche tra pari, propongono rappresentazioni multiple e complesse della realtà, creano situazioni di apprendimento basate su casi reali.

Non trascurabile in questo senso è l'**organizzazione fisica degli spazi di apprendimento**, in quanto può favorire (o ostacolare) le interazioni. Dando per scontata la funzione specifica dei laboratori veri e propri come ambienti con un preciso regolamento e attrezzati per particolari attività inerenti alla peculiarità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto, anche l'aula normale, notoriamente percepita come "spazio di appartenenza" del gruppo classe, viene organizzata, perlomeno in alcuni casi, con un'attenta disposizione dei banchi, degli schermi interattivi, delle lavagne e delle cattedre, per diventare luogo di un comune, collaborativo, interattivo ed organizzato lavoro di apprendimento e di socializzazione dei suoi esiti, in un clima relazionale ed empatico positivo.

In un'ottica triennale, in linea anche con le priorità del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), si procederà a migliorare questi aspetti didattico-metodologici anche attraverso il **potenziamento della formazione sull'uso delle tecnologie digitali** e a diffondere per contagio le buone pratiche in tutte le classi.

In questa direzione, nello specifico, l'Istituto intende continuare ad impegnarsi a:

- **estendere le modalità dell'apprendimento cooperativo**, che richiede la strutturazione della classe per piccoli gruppi, con condivisione di obiettivi e relazioni di interdipendenza; tale modalità verrà utilizzata anche per il recupero di allievi in difficoltà o con disabilità;
- **diffondere una didattica che si sviluppi per problemi e/o compiti di realtà e/o casi**, per stimolare gli studenti ad attivare il proprio potenziale di apprendimento, quindi ad acquisire capacità operative di analisi dei problemi, riflessione, ideazione, organizzazione, reperimento di informazioni/risorse/strategie coerenti, valutazione. Questo approccio formativo è particolarmente adatto infatti ad una scuola tecnico-professionale, in quanto avvicina alla complessità del mondo del lavoro. In tal senso vi è anche la possibilità di **fruire del FABLAB** (officina con macchinari all'avanguardia che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale, di cui l'Istituto è partner, in convenzione con un gruppo di aziende e professionisti del territorio attivi nei nuovi settori dell'artigianato digitale e della digitalizzazione delle produzioni manifatturiere), ospitato appositamente e volutamente, presso la sede centrale **concorrere di volta in volta ai bandi a valere sui PON** ed alle altre

possibilità di finanziamento offerte dal MIUR o da altri offerenti, per poter disporre di entrate adeguate agli investimenti necessari per sviluppare una didattica il più possibile motivante, laboratoriale ed attenta alle competenze chiave di cittadinanza, anche attraverso l'uso di nuove strumentazioni e nuovi sistemi di arredo degli spazi. Alle stesse fonti s'intende attingere per implementare la formazione dei docenti ed ora obbligatoria a seguito della norma appena citata, nonché per migliorare le strutture dei fabbricati, in funzione di una maggior sicurezza, vivibilità fisica, sociale e didattica delle tre sedi su cui l'Istituto è dislocato ed eroga il proprio servizio agli utenti ed al territorio;

- attivare ed utilizzare soGware per simulazioni e giochi di ruolo.

Didattica Digitale Integrata

L'emergenza sanitaria da coronavirus ha comportato l'adozione di una serie di provvedimenti normativi (D.L. 19/2020, Nota dip 388/2020, D.L. 22/2020 convertito da L. 41/2020 e relative Linee Guida) che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale. L'Istituto ha, pertanto, adottato un Piano scolastico per la **didattica digitale integrata (DDI)** in modalità complementare alla didattica in presenza, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessaria la sospensione delle attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

La DDI è una **modalità organizzativa che alterna momenti in presenza e momenti online**. Il Piano della DDI è consultabile nel sito.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI: SOLUZIONI DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE

Con riguardo alle soluzioni didattiche per la **personalizzazione e l'individualizzazione dell'apprendimento**, nonché nell'ottica del miglioramento continuo dei suoi risultati, al fine di **diminuire progressivamente il numero degli allievi con debiti** e superare la logica del solo "corso di recupero", si ritiene opportuno attivare o rilanciare

varie forme di supporto all'apprendimento quali:

- **sportello didattico;**
- **interventi**, anche di tutoraggio, per singoli e gruppi di livello, svolti sia in orario curricolare che extra
- **organizzazione di calendari delle lezioni che prevedano soluzioni flessibili e differenziate** nella composizione delle classi per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione delle eccellenze
- **intervento dei pari** ("peer education").

Nel caso in cui si debba ricorrere al recupero in senso stretto, sempre in un'ottica di miglioramento, si seguiranno le seguenti linee di intervento:

- diagnosi degli aspetti che necessitano di essere recuperati;
- non concentrarsi solo sulle conoscenze disciplinari, ma dare importanza anche a come devono essere organizzate e riutilizzate;
- evitare di replicare nell'attività di recupero le modalità di insegnamento rivelatesi poco efficaci.

LE ATTIVITA' DI RECUPERO

L'Istituto assicura la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno.

Per gli studenti che abbiano riportato delle valutazioni insufficienti con conseguente debito formativo o abbiano accumulato dei ritardi o presentino lacune nella preparazione, vengono avviate diverse tipologie di interventi finalizzati al recupero. In tal modo l'Istituto cerca anche di attuare, compatibilmente con le risorse disponibili, un'istruzione individualizzata che tenda ad adattare l'insegnamento e le relative modalità di apprendimento alle diverse esigenze degli allievi.

Sono individuate le seguenti tipologie:

□ **Recupero in orario curricolare:** il recupero avviene all'interno delle ore di lezione anche suddividendo la classe in gruppi, ed è gestito direttamente dall'insegnante nell'ambito della propria programmazione.

□ **Corso di recupero in orario pomeridiano:** deliberato dal Consiglio di Classe, può essere tenuto dall'insegnante della classe o da un altro insegnante (anche esterno alla scuola) ed è destinato agli studenti individuati dal Consiglio di Classe. Condizione per la sua attivazione è la presenza di un numero minimo di partecipanti. Lo studente può scegliere se partecipare o meno al corso, ma in quest'ultimo caso dichiara di impegnarsi autonomamente al



recupero. Qualora decida di parteciparvi la frequenza è obbligatoria. Al termine del corso di recupero viene effettuata una prova di verifica per accertare il superamento delle lacune.

□ **Sportello didattico/consulenza in orario pomeridiano** secondo l'Ordinanza Ministeriale n.92/2007: "Ulteriori modalità di supporto potranno essere realizzate assegnando ad uno o più docenti, individuati dal consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale (cosiddetto "sportello"). I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie..." E' un'attività di supporto allo studio più flessibile delle precedenti in quanto si attiva su richiesta (appuntamento) da parte di uno o più studenti (da segnalare almeno due giorni prima) e si esaurisce in un incontro o poco più. Lo sportello/consulenza offre agli studenti la possibilità di richiedere chiarimenti e/o spiegazioni relative a specifiche e limitate parti di programma in modo da favorire uno studio sistematico e costante delle discipline. L'attivazione degli sportelli viene comunicata a mezzo di circolare.

□ **Corso di recupero dopo il termine delle lezioni:** dopo lo scrutinio di giugno, vengono attivati i corsi di recupero per gli studenti con giudizio sospeso.

I costi delle attività di recupero in orario pomeridiano vengono completamente coperti dall'Istituto pertanto il numero delle iniziative e la loro durata è strettamente dipendente dalla disponibilità economica dell'Istituto. Qualora questa fosse esaurita, l'Istituto è disponibile a valutare altre soluzioni eventualmente proposte dai genitori.

□ **Tutoring didattico** (con organico potenziamento): è previsto per casi particolari con difficoltà particolari o diffuse di tipo metodologico-didattiche in orario curricolare al mattino, ma anche al pomeriggio per gruppi di allievi scarsamente attrezzati o predisposti, per caratteristiche proprie o ambientali, per uno studio autonomo a livello domestico

□ **Sportello C.I.C.:** è un'ora settimanale al mattino, in cui almeno un docente in ogni plesso dell'Istituto è a disposizione di qualunque studente volesse parlare privatamente, al di fuori della propria classe. In esso il singolo allievo può quindi esprimere le proprie difficoltà scolastiche o relazionali e trovare uno spazio di ascolto e di dialogo

□ **Servizio di consulenza con presenza di una psicologa** a disposizione degli allievi per difficoltà motivazionali, relazionali (momentanee o meno), legate al contesto pandemico e altro. In caso di segnalazione da parte dei docenti, si richiede l'autorizzazione dei genitori per gli studenti minorenni per poter usufruire di questo spazio-ascolto

I DOCUMENTI

I documenti che rendono espliciti e concretizzano la realizzazione di questi impegni sono:

- a) la programmazione dei Consigli di Classe,
- b) il Piano di Lavoro Individuale redatto da ciascun insegnante,
- c) il Patto Educativo di corresponsabilità,
- d) i Piani Didattici Personalizzati (PDP), i Piani Educativi Individualizzati (PEI)
- e) i Piani Formativi Individuali (IP quinquennale)
- f) il Programma Annuale degli interventi economici dell'Istituto

I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

L'Istituto ritiene fondamentale l'apporto che le famiglie degli studenti danno al fine di realizzare gli obiettivi formativi e, più in generale, quello di migliorare tutti gli aspetti della vita scolastica. Le modalità di comunicazione scuola-famiglia avvengono con diverse modalità. Le comunicazioni relative ad aspetti organizzativi (variazioni di orario, riunioni, giustificazioni delle assenze,...) avvengono attraverso:

- **comunicazioni scritte** sul libretto personale,
- **circolari** recapitate tramite lo studente.

Le comunicazioni riguardanti l'andamento scolastico degli studenti si realizzano attraverso:

- attraverso colloqui individuali con gli insegnanti, concordati su appuntamento, a cadenza settimanale secondo calendario, in orario antimeridiano.
- attraverso colloqui generali con gli insegnanti due volte l'anno, in orario pomeridiano.
- su invito da parte del Docente Coordinatore di Classe, in orario concordato, qualora sussistano particolari esigenze.
 - **il registro elettronico:** L'art. 7, co. 27-32, del D.L. 95/2012 (L. 135/2012) prevede la progressiva digitalizzazione delle comunicazioni tra scuola e famiglia. A tutti gli studenti e ai rispettivi genitori vengono rilasciate le credenziali (nome utente e password) per accedere all'area famiglie del registro

elettronico. L'accesso è possibile in qualunque momento e permette di vedere, relativamente allo studente interessato, le valutazioni delle singole prove (scritte, orali e pratiche), argomenti delle lezioni, compiti assegnati, assenze, ritardi, annotazioni, note disciplinari e le valutazioni di fine periodo didattico. Per assenze e ritardi è attivo il rilevatore elettronico automatico.

- All'interno de registro elettronico, in altre applicazioni Gruppo Spaggiari, il settore **Scuola& Territorio** riguarda la gestione dei progetti collegati al PCTO nonché la valutazione, competenze etc

Le famiglie possono contattare direttamente, previo appuntamento telefonico o via mail i Docenti Coordinatori di classe, i Responsabili di Sede e il Dirigente Scolastico.

Gli studenti, individualmente o attraverso i propri rappresentanti, possono presentare istanze direttamente ai singoli docenti, al Coordinatore di classe, al Responsabile di Sede e al Dirigente Scolastico.

I verbali delle assemblee di Classe sono un ulteriore strumento di comunicazione: essi vengono redatti da uno studente e devono essere depositati in segreteria.

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Una modalità particolare del rapporto che si instaura tra scuola e famiglia, è quella relativa al **patto educativo di corresponsabilità** che è stato introdotto nel sistema scolastico a partire dal D.P.R.n.235/2007. Si concretizza in un documento sottoscritto da Dirigente Scolastico, genitori e studenti al momento dell'iscrizione ed è finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, docenti, studenti e famiglie. L'intento è quello di impegnare tutte le componenti interessate, nell'azione educativa della scuola. Esso viene **illustrato** nelle prime due settimane di lezioni all'interno del progetto "Accoglienza".

MODALITA' DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE STUDENTI

CRITERI DELLA VALUTAZIONE (REGOLAMENTO MIUR N.122/2009)

La valutazione è l'operazione attraverso cui il sistema scolastico controlla i risultati raggiunti dagli studenti. Essa permette anche di verificare la correttezza del lavoro programmato dai docenti nonché la congruenza dello stesso Istituto rispetto ai suoi compiti di educazione e di istruzione.

La legge assegna alle scuole il compito di individuare “le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati”.

Nella valutazione valgono i seguenti principi:

- a) la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche,
- b) ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva,
- c) la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni,
- d) la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente.

Ulteriori precisazioni sono le seguenti:

- a) le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa definito dalle istituzioni scolastiche (ai sensi degli articoli 3 e 8 del D.P.R. n. 275/1999, così come modificato dalla L.107/2015)
- b) il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e che detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa;
- c) le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una

informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie (registro elettronico).

Coerentemente con questo, la programmazione educativa di Istituto indica come principi prioritari a cui la valutazione si deve ispirare i seguenti:

- a) **la centralità dell'allievo, in quanto destinatario del servizio scolastico,**
- b) **la qualità degli apprendimenti,**
- c) **la condivisione degli obiettivi trasversali all'interno del Consiglio di classe.**

VALUTAZIONE "IN ITINERE"

Il processo di valutazione avviene, innanzitutto, durante tutto l'anno scolastico. La misurazione della singola verifica (scritta, orale, strutturata o pratica) viene espressa attraverso un voto da 1 (punteggio minimo) a 10 (punteggio massimo); il voto può non essere intero.

Ogni verifica costituisce un importante momento del processo di insegnamento /apprendimento che permette:

- a) agli alunni e alle famiglie di conoscere il livello di conoscenze e competenze acquisito;
- b) al docente di misurare l'efficacia e l'efficienza della sua azione formativa.

L'attribuzione del voto delle prove scritte e pratiche avviene secondo criteri oggettivi, fissati e comunicati preventivamente e chiaramente agli studenti. Così lo studente è in grado di:

- a) conoscere che cosa e come viene valutato,

- b) capire che ciò che viene valutato non è lo studente, come persona, ma la prestazione,
- c) avere gli elementi per condividere la valutazione ed autovalutare le proprie prestazioni. L'esito della prova scritta è comunicato agli alunni, di regola, non oltre 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data dell'effettuazione. Se la prova è orale, al termine del colloquio stesso.

Le griglie e i criteri di valutazione, allegati alle singole prove o riportati su di esse, costituiscono dei riferimenti per gli Esami di stato.

MODALITA' DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Per valutare gli studenti i docenti ricorrono innanzitutto a strumenti obiettivi quali le prove oggettive di profitto. Il test circoscritto ad un preciso argomento, suddiviso in vari quesiti, ai quali si deve rispondere completando la frase, scegliendo tra sì e no, o tra due o tre risposte, o con risposta aperta favorisce l'accertamento di molti aspetti di un argomento e permette la comparazione dei risultati tra le classi, per cui implica collaborazione tra colleghi e programmi minimi comuni. I test oltre ad accertare le conoscenze, controllano le capacità logiche, di comprensione, di spiegazione, di risoluzione di " situazioni - problema". Vengono utilizzati test di profitto con funzioni diverse: iniziali, d'ingresso, per accertare se esistono determinati requisiti per lo svolgimento di un determinato percorso e per predisporre eventuali situazioni di recupero; test per unità, su argomenti specifici, e test di riepilogo-sommativi, che rispettano le scadenze del trimestre, del periodo intermedio, di fine anno.

I docenti ricorrono anche all'interrogazione orale in quanto permette di comunicare verbalmente, di domandare e rispondere. Il colloquio in linea di massima coinvolge tutta la classe, ed assume la forma della discussione guidata, in cui l'insegnante ascolta, stimola deduzioni, collegamenti, riflessioni, apprezza divergenze. Un'altra modalità di verifica è la produzione scritta attraverso saggi, relazioni su attività, ricerche, lavori di gruppo, elaborazioni di fantasia o in precise forme testuali. Essa viene valutata attraverso criteri quali la pertinenza, la coesione interna, la rielaborazione personale, lo sviluppo

dell'argomentazione, la correttezza formale. Ogni prova scritta riporta i criteri ed i descrittori utilizzati per la misurazione delle prestazioni espresse. Per le interrogazioni orali ogni docente inserirà nel proprio piano di lavoro individuale una griglia con criteri e descrittori cui si attiene durante l'anno per queste prove, per poter consentire ad ogni allievo di capire in base a che cosa saranno o sono stati misurati i suoi apprendimenti.

MODALITA' DI RILEVAZIONE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Tenendo conto che la competenza si vede in quanto "sapere agito", i docenti per rilevare i livelli di sviluppo delle competenze mettono gli studenti in condizione di svolgere un compito significativo che preveda la soluzione di un problema, la messa a punto di un prodotto in autonomia e responsabilità, utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in possesso o cercandone di nuove. Le competenze si valutano attraverso l'osservazione degli studenti che agiscono in modo autonomo in contesti ordinari, attraverso i compiti significativi, attraverso le Unità di Apprendimento e attraverso le "prove autentiche" o prove esperte. L'UdA permette di valutare, oltre alle specifiche conoscenze e abilità, come lo studente affronta il compito (processo), il prodotto e la riflessione-ricostruzione-autovalutazione che consiste in una relazione dell'allievo che rende conto del lavoro svolto. La prova autentica mette "alla prova" lo studente privilegiando la modalità del problema, della decisione di scelta, del collaudo/verifica, della ricerca di un guasto o risposta ad un reclamo, della soluzione di uno studio di un caso. Essa è una situazione "multifocale" dove gli aspetti culturali ruotano intorno ad una situazione da gestire. Data la complessità occupa anche alcune ore. Le rilevazioni sui compiti significativi e sulle UDA vengono effettuate in itinere, la prova esperta viene somministrata a fine anno ed è legata alle evidenze da rilevare, esse concorrono alla valutazione delle competenze e alla loro certificazione.

ASSENZE ALUNNI E VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Dall'anno scolastico 2010-2011 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la

disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122.

Infatti tale disposizione prevede che "ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato". La finalità della norma è quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Delle deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni sono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni. Sia l'art. 2, comma 10, che l'art. 14, comma 7, del D.P.R. 122/2009 prevedono esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina. L'Istituto scolastiche definisce preliminarmente il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio. In merito all'"orario annuale personalizzato" i relativi riferimenti normativi devono essere interpretati per la scuola secondaria di secondo grado, in relazione alla specificità dei piani di studio presenti nell'Istituto. In ogni caso l'intera questione della personalizzazione deve essere ricondotta nella cornice normativa del D.P.R. 275/99

e, in particolare, degli artt. 8 e 9. Pertanto devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe. L'articolo 14, comma 7, del Regolamento n.122/09 prevede che le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali motivate e straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il Collegio dei Docenti ha definito che giustificano eccezionalmente la

deroga al limite minimo di presenze le assenze dovute a:

- a. gravi motivi di salute o famigliari adeguatamente documentati o verificabili,rispetto ai quali il Consiglio di Classe esprime parere favorevole all'accoglimento;
- b. terapie e/o cure programmate;
- c. donazioni di sangue;
- d. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- e. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Il Consiglio di Classe verifica, quindi, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo. L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno e pubblica altresì all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei Docenti. Per quanto riguarda lo scrutinio finale l'art.14, comma 7, del Regolamento prevede che "il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo." Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

LA VALUTAZIONE NEGLI SCRUTINI

La valutazione dello studente in sede di scrutinio è compito del Consiglio di Classe. Ogni docente formula una proposta motivata (espressa con voto intero) che tiene conto:

- a) della partecipazione all'attività didattica,

- b) delle conoscenze, competenze e capacità acquisite,
- c) delle votazioni conseguite nelle singole prove,
- d) del miglioramento rispetto ai livelli di partenza,
- e) dell'impegno domestico,
- f) della continuità dei risultati,
- g) dei risultati positivi conseguiti a seguito della partecipazione ad attività integrative e di recupero.

Per tutte le altre classi viene espresso un unico voto per ciascuna disciplina per ogni periodo didattico. Il Consiglio di Classe assume le proprie decisioni alla luce delle singole proposte e della programmazione educativa e didattica della singola classe. Le valutazioni del Consiglio di Classe, espresse in forma di voto intero da 1 (voto minimo) a 10 (voto massimo) sono registrate nei documenti ufficiali (registro elettronico, pagelle).

La proposta di voto di ciascun Docente è motivata da un congruo numero di verifiche. Il numero e il tipo di prove è concordato in via preliminare in sede di Dipartimento assieme alla definizione degli obiettivi e contenuti minimi disciplinari. Ogni docente, nel rispetto della programmazione del Consiglio di Classe e tenendo presente i livelli di partenza degli studenti, predispone le prove. Tutte le decisioni del Consiglio di Classe sono assunte all'unanimità o a maggioranza. In relazione alla valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto



raggiunto da ciascun alunno.

Sono **ammessi alla classe successiva** gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, c.1, secondo periodo, del testo unico di cui al D.Lgs. 297/1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Il Collegio dei Docenti, cui spetta definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, che sono parte integrante del piano dell'offerta formativa, ha elaborato la tabella di valutazione del profitto in **allegato**

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie **finalità**:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo

comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;

- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

Essa ha le caratteristiche e gli effetti seguenti :

- è espressa in decimi;
- si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica;
- comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa;
- viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe;
- concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente;
- se inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

I criteri e le modalità applicative della valutazione del comportamento sono i seguenti:

- il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.
- la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di

crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico.

- in particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.
- In caso di mancato superamento del Pai - riduzione, in sede di scrutinio finale, fino a due punti in meno del voto in condotta;

L'insufficienza in condotta può essere attribuita dal Consiglio di classe **soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, sulla base di criteri ed indicazioni previsti dalla legge.** Essa, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007) nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto). L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato:

- che, lo studente nel corso dell'anno, sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari previste;
- che lo studente, successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione educative.

Per il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del

comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo, la legge richiede che:

- la valutazione stessa **sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata**
- le scuole curino con particolare attenzione
 - l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità,
 - l'informazione tempestiva
 - il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

Ciascuna istituzione scolastica, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti dalla normativa vigente, può determinare, in sede di redazione del Piano dell'Offerta Formativa, ulteriori criteri e iniziative finalizzate alla prevenzione, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Va tenuto presente ancora che le Linee guida alla L.92/2019 prevedono che il Consiglio di classe "possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione(...)".

Nell'attribuzione del voto di condotta il Consiglio di classe deve comunque tener conto dei miglioramenti comportamentali dell'alunno, anche a seguito del provvedimento disciplinare; tali comportamenti possono giungere anche ad attenuare o annullare gli effetti del provvedimento. Anche la valutazione della condotta è collegiale.

La proposta del voto di condotta è formulata dal Docente coordinatore di classe o dal Docente con il maggior numero di ore di lezione nella classe, e tiene conto:

- a) della regolarità della frequenza alle attività curriculari (ASL compresa ove prevista),

- b) della diligenza a casa e a scuola,
- c) del comportamento nei confronti dei compagni, dei docenti, di tutto il personale della scuola,
- d) del rispetto dell'ambiente e delle attrezzature.

Tutte le decisioni del Consiglio di Classe sono assunte all'unanimità o a maggioranza.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA in allegato

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Collegio dei docenti ha elaborato i seguenti criteri per l'ammissione alla classe successiva:

Classe 1[^] e 2[^].

I primi due anni costituiscono un percorso unitario che mira a orientare lo studente nello studio delle discipline teoriche e pratiche, nella messa a punto di un metodo di lavoro efficace che tenga conto dei tempi di apprendimento di ogni singolo allievo. Il passaggio all'anno successivo, per

quegli allievi che non hanno raggiunto la sufficienza in tutte le discipline viene favorito (esprimendo un giudizio di promozione o sospensione del giudizio) qualora emergano:

- dei miglioramenti rispetto alla situazione di partenza,
- impegno ed interesse nelle discipline,

Un discorso specifico va fatto per **il biennio iniziale dell'IPSIA (D.LGS. 61/2017)** per cui le attività e gli insegnamenti sono aggregati in assi culturali, che raccolgono insegnamenti fra loro omogenei e irrinunciabili in quanto consentono di acquisire le competenze chiave di cittadinanza rientranti nell'obbligo scolastico. Sulla base del PFI, il primo biennio sarà articolato in **periodi didattici**, *art. 4 comma 7*, che si concretizzano attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche induttive da adottare in ambito di esperienze laboratori

ali, l'istituzione scolastica, al termine del primo anno, comunicherà le carenze riportate nel PFI e le eventuali misure di recupero o eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore.

Classe 3[^] e 4[^]

Il passaggio all'anno successivo, per quegli allievi che non hanno raggiunto la sufficienza in tutte le discipline viene favorito (esprimendo un giudizio di promozione o sospensione del giudizio) qualora non risultino più di tre insufficienze (di cui almeno una non grave) ed emergano:

- a) dei miglioramenti rispetto alla situazione di partenza,
- b) particolare impegno ed interesse nelle discipline dell'area di indirizzo,

I REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (DPR 122 del 22 giugno 2009 e DLgs 62/2017)

Quelli ordinari sono:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo deroghe deliberate dal collegio docenti relative ad assenze documentate e purchè le stesse non pregiudichino, a parere del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli interessati;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove nazionali Invalsi;
- c) svolgimento delle attività di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel triennio finale (210 ore negli istituti professionali; 150 ore nei tecnici);
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o

gruppo di discipline valutate con un unico voto e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di voto inferiore a sei in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame.

Va ricordato che le Linee guida alla L.92/2019 stabiliscono che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA IN PRESENZA DI VALUTAZIONI INFERIORI A 6/10 in allegato

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

I Consigli di Classe delle classi terze, quarte e quinte, in sede di scrutinio finale, attribuiscono ad ogni studente ammesso alla classe successiva (o all'esame di stato) il credito scolastico. Questo punteggio esprime la valutazione del "grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso" stabilendo altresì dei criteri: il primo, prioritario, è il profitto, ma a questi si aggiungono i seguenti:

- l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compreso il tirocinio del PCTO
- l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative certificate come volontariato, certificazioni europee, attività sportiva (se pratica a livello agonistico e riconosciuta dal CONI, etc);

Per l'attribuzione del credito si fa riferimento alla **tabella dell'Allegato A - D.Lgs 62/2017**

Per gli alunni non ammessi alla classe successiva non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico, mentre per gli alunni con giudizio sospeso che superano le prove di recupero del debito il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale successivo alle stesse, assegna il punteggio minimo della banda individuata da M.

Va ricordato che le Linee guida alla L.92/2019 stabiliscono che il voto di Educazione Civica concorre, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico

ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del

Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

ALUNNI IN OSPEDALE

Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso in cui la frequenza di tali corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe. Analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

Lo studente impossibilitato a frequentare per motivi di salute viene seguito individualmente dai docenti tramite skype, lezioni registrate, caricamento di materiali didattici su piattaforma condivisa; le modalità di verifica vengono definite dai docenti componenti del consiglio di classe.

ISTRUZIONE PARENTALE

I genitori o gli esercenti la potestà parentale, che intendono **provvedere in proprio all'istruzione di minori** soggetti all'obbligo di istruzione (D.L. 16/4/1994,n.297, art.111 e D.L.25/04/2005,n.76,art.1, comma4), devono rilasciare al dirigente scolastico della **scuola viciniore** un'apposita **dichiarazione**, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della "capacita' tecnica o economica" per provvedervi. Il dirigente scolastico ne accertata la fondatezza. A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo.

LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE DEI RISULTATI

Al termine degli scrutini del primo periodo (trimestre o quadrimestre a seconda della scelta didattica operata dal Collegio docenti), vengono comunicate alle famiglie le valutazioni e le ore di assenza per ciascuna singola disciplina, il voto di condotta, il giudizio relativo all'insegnamento della religione cattolica se lo studente se ne avvale (pagella). Le pagelle del primo periodo sono visibili nel registro elettronico a cui le famiglie accedono utilizzando le proprie credenziali. Su richiesta del genitore viene stampata la copia cartacea. Il Consiglio di Classe, sulla scorta dei giudizi espressi da ogni singolo docente in sede di scrutinio, individua gli alunni che presentano un quadro di insufficienze e conseguenti debiti scolastici tali da rendere necessario un intervento di recupero. A tal fine viene inviata ad uno o ad entrambi i genitori o a chi ha la tutela del minore, una comunicazione scritta che notifica le lacune scolastiche e gli interventi che il Consiglio di Classe intende adottare.

A metà del secondo periodo (nel mese di marzo) tutti i docenti compilano una scheda con l'indicazione del profitto conseguito dallo studente a metà del secondo quadrimestre. Essa viene poi successivamente comunicata alle famiglie.

Al termine dell'anno scolastico, il giudizio di promozione o non promozione alla classe successiva ovvero di ammissione o non ammissione all'esame di stato per gli studenti delle classi quinte, ed il credito scolastico per le classi terze, quarte e quinte, sono resi pubblici attraverso la pubblicazione dei risultati conseguite nelle singole discipline. Analogamente a quanto avviene nel primo quadrimestre, il Consiglio, sulla scorta dei giudizi espressi da ogni singolo docente in sede

di scrutinio, individua gli alunni che presentano un quadro di insufficienze e conseguenti debiti scolastici tali da rendere necessario un intervento di recupero. Successivamente viene inviata ai genitori o a chi ha la tutela del minore, una comunicazione scritta che notifica le lacune scolastiche e gli interventi che il Consiglio di classe intende adottare.

ESITO DELLO SCRUTINIO FINALE

Alla fine dell'anno scolastico, se valido, il Consiglio di classe procede allo scrutinio degli allievi. L'esito possibile è uno dei seguenti tre: ammissione, sospensione del giudizio, non ammissione.

Il giudizio viene sospeso quando, in presenza di non più di tre/quattro discipline insufficienti, il Consiglio di classe ritiene che, in quelle, l'allievo sia migliorato rispetto alla situazione di partenza, abbia dimostrato comunque impegno e interesse, abbia concrete possibilità di recupero.

Allo studente e alla famiglia vengono fornite le indicazioni sul lavoro da svolgere al fine di recuperare le lacune e il calendario delle prove di verifica. La situazione verrà riesaminata entro la fine del mese di agosto alla luce degli esiti delle prove di recupero.

CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Alla fine della classe seconda la normativa dispone l'adozione di un modello di **certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione della durata di dieci anni. Tale certificazione è rilasciata a richiesta dello studente interessato, mentre per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio**, e consiste in una scheda, in cui si riporta, da parte dei Consigli di Classe, l'attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti espressa in decimi (DPR n. 122 del 22 giugno 2009, artt. 4, 5 e 8).

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELL'INVALSI

L'Invalsi, "Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione", effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, elemento, con altri (ad es. l'autovalutazione da parte delle scuole), per comprendere la qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

In tal senso, una volta l'anno si procede ad una rilevazione degli apprendimenti degli studenti in Italiano, Matematica e Inglese (lettura e ascolto) nelle classi seconde e quinte.

Con il *D. Lsg. 62/2017* la partecipazione alle prove INVALSI e lo svolgimento dei PCTO, durante il quinto anno, diventano, in condizioni ordinarie, requisiti per l'ammissione all'esame di Stato.

ALLEGATI:

TAB_VALUTAZ_PROFITTO_CONDOTTA_AMMISSIONE.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli studenti, come garanzia di partecipazione alla vita scolastica e al raggiungimento del massimo possibile negli apprendimenti e nell'integrazione sociale. L'Istituto mette al centro del processo di apprendimento-insegnamento lo studente favorendo l'inclusione della diversità attraverso la personalizzazione degli apprendimenti e dei percorsi educativi in un ambiente accogliente.

L'Istituto progetta attività inclusive che trovano il fondamento negli obiettivi di



- valorizzare le risorse favorevoli all'inclusione, l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola,
- adottare strategie di valutazione delle competenze coerenti con le prassi inclusive
- elaborare strumenti per lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- acquisire e distribuire risorse spendibili nella realizzazione dei progetti di inclusione
- apertura di nuove relazioni tra scuola e territorio e consolidamento delle buone prassi già in essere
- far partecipare le famiglie e la comunità nel dare supporto alle attività inclusive

ALUNNI CON DISABILITA'

Ø Per gli studenti con disabilità, l'istituto realizza attività affinché gli allievi possano usufruire delle attività scolastiche nella forma a loro più proficua, sempre tenendo presente i bisogni, i livelli di partenza e le reali potenzialità dei soggetti. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con interventi di tipo metodologico riferiti al caso specifico. Lo scopo principale dell'intervento educativo-didattico è l'integrazione dell'alunno con disabilità in un ambiente che favorisca la sua socializzazione e che contribuisca a far emergere le sue potenzialità ed abilità aiutandolo così a conquistare una sempre maggiore autostima ed autonomia.

Alla classe, di norma, viene assegnato un docente per le attività di sostegno al fine di favorire l'integrazione dello studente con disabilità. Ogni anno i consigli di classe, in collaborazione con la famiglia e l'equipe medica, predispongono/aggiornano i Piani Educativi Individualizzati (PEI secondo L.104/92 e D.Lgs. 66/2017) sulla base della certificazione rilasciata da un ente accreditato. Il PEI indica gli interventi da mettere in atto per consentire allo studente di raggiungere gli obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e abilità, di crescita comunicativa e relazionale che si intende perseguire. Nel PEI si evince il tipo di programmazione da svolgere per gli studenti con disabilità che può essere:

- programmazione globalmente riconducibile agli obiettivi minimi previsti dalle Linee Guida. La valutazione degli apprendimenti avverrà in modo analogo agli altri studenti. Al termine dell'intero percorso lo studente consegnerà il diploma.
- una programmazione differenziata. La valutazione degli apprendimenti sarà basata sui bisogni formativi dello studente con disabilità e in riferimento agli obiettivi del PEI. Al termine dell'intero percorso lo studente consegnerà un attestato di frequenza che

certifica le competenze acquisite.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dello studente con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto elemento di continuità tra educazione formale e quella informale. La famiglia partecipa alla redazione del PEI sottoscrivendo tale documento.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (ex lege 104/1992 e s.m.i)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'art. 318 del T.U. di cui al D. Lgs n. 297/1994. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, delle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSA) E/O CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, secondo la L.170/2010 e le Linee guida 2011, in assenza della figura del "docente di sostegno", la Scuola può intervenire solo in collaborazione con le famiglie e le istituzioni sanitarie. La fenomenologia di questi disturbi ha le sue forme più note nella **dislessia** (difficoltà nella lettura), **discalculia** (difficoltà negli automatismi del calcolo), **disgrafia/disortografia** (prestazioni grafiche scadenti e particolarmente scorrette). Il consiglio di classe predispose il PDP, cioè un progetto educativo con l'uso di una didattica personalizzata che *"prevede tecniche compensative, che possono comprendere anche l'uso delle tecnologie informatiche e degli strumenti di apprendimento alternativi, e utilizza "adeguate forme di verifica e di valutazione, anche tramite la possibilità di utilizzare strumenti in funzione di ausilio, ovvero l'assegnazione di tempi più lunghi di esecuzione"*. Il PDP

viene predisposto entro il primo trimestre dell'a.s. da parte dei docenti in accordo con la famiglia, le istituzioni socio-sanitarie e/o aggiornato. I genitori dello studente devono approvare il PDP e firmarlo. E' un documento flessibile e dinamico perché può essere verificato e aggiornato dai docenti nel corso dell'a.s. e/o all'inizio di ogni a.s.

Per altre tipologie di bisogni educativi speciali (cfr. Direttiva BES del 27/12/2012), legati a situazioni che possono essere anche momentanee o meno (ad es. anche alunni stranieri appena arrivati in Italia), i consigli di classe provvedono all'individuazione dei bisogni e dei conseguenti percorsi didattico-formativi. A tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi tra quelli previsti dalle normative (L.170/2010 e s.m.i.) e ritenuti più idonei.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO (DSA) E/O CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA, dislessici, discalculici, disortografici) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle loro specifiche situazioni soggettive.

A tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi tra quelli previsti dalle normative (L.170/2010 e s.m.i.) e ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.

L'Istituto fa riferimento al suo **Piano per l'Inclusione in allegato**

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Ø Per gli studenti stranieri sono organizzati corsi o utilizzate ore dell'area di potenziamento a seguito.

L'Istituto organizza corsi di alfabetizzazione, a delle segnalazioni dei coordinatori di classe, in collaborazione con il CPIA per gli allievi di recente immigrazione per evitare che l'insufficiente competenza linguistica diventi una discriminante, una causa di demotivazione allo studio e di insuccesso scolastico.

L'inserimento è visto in una ottica interculturale di reciproco rispetto e di reciproca conoscenza di mentalità e culture diverse.

ALLEGATI:

PIANO_INCLUSIONE.pdf

EDUCAZIONE CIVICA**ELEMENTI DESCRITTIVI L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA**

L'introduzione e l'organizzazione dell'insegnamento dell'Educazione civica fa riferimento e prevede il coordinamento di norme di diversa provenienza, nazionale e comunitaria. Nell'elenco sottostante i principali riferimenti:

- L. n.92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".
- DM35/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica", ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92
- Raccomandazione del Consiglio UE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018
- DPR 15 marzo 2010, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento"
- Decreto 24 maggio 2018, n. 92. "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale"

Nella reintroduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica nei diversi cicli di istruzione della scuola italiana la L.92/2019 prevede per questa disciplina un "insegnamento trasversale", principio sottolineato anche nelle Linee guida alla legge stessa emanate con DPR 20/06/2020: *"in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari"*. Ancora nelle medesime Linee guida, in merito agli aspetti contenutistici si sottolinea come *"i nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali... sono già impliciti negli epistemi delle discipline"*, mentre da quello metodologico *"si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola"*.

Per comprendere il senso di queste affermazioni di contenuto e di metodo si deve tenere sullo sfondo la dimensione più ampia della cittadinanza attiva che, sottesa a tutte le discipline, costituisce il fine ultimo dell'ed. civica. L'Allegato Quadro di riferimento europeo a La Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018 (che sostituiscono la Raccomandazione e relativo allegato del 18 dicembre 2006 in

materia di competenze chiave) ha fornito la definizione della competenza in materia di cittadinanza (n. 6): *“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità”.*

Il riferimento alla trasversalità dell’insegnamento e la centralità della Costituzione viene riconosciuto altresì nell’individuazione delle competenze in uscita previste dal Decreto 24 maggio 2018, n. 92. “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale”: *“Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali”*

La Legge prevede che all’ed. civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico da ricavare all’interno dei quadri orari vigenti e nelle relative Linee guida all’insegnamento dell’Educazione civica si stabilisce *che “i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali (...) avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l’assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.”*

I tre nuclei concettuali a cui sono ricondotte tutte le diverse tematiche sono così presentati nelle Linee guida:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. *“La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della*

convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale"

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. *"L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile."*

3. CITTADINANZA DIGITALE. *"Per Cittadinanza digitale deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe."*

L'elenco degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per la scelta dei possibili argomenti da sviluppare nell'ambito della tematica ambientale è indicata dalla L.92/2019

Le fasi e le operazioni da svolgere nell'insegnamento dell'Educazione civica sono illustrate nella tabella sottostante.

FASI DEL PROCESSO	OPERAZIONI DI DETTAGLIO
Il CdC individua, nell'ambito dei nuclei tematici indicati, i contenuti da trattare, gli obiettivi da conseguire, gli insegnanti coinvolti e le modalità organizzative dell'insegnamento (UD/UdA...)	Stesura del piano di svolgimento dell'insegnamento dell'Educazione civica (UD/UdA...). Il piano terrà conto dei temi generali e degli obiettivi indicati nel presente curriculum. I CdC individueranno gli argomenti presenti nei nuclei tematici per il loro conseguimento.
I docenti del CdC coinvolti svolgono gli argomenti individuati secondo i tempi e le modalità scelte (individualmente, in compresenza...)	Trascrizione dell'insegnamento (Educazione civica) nel Registro elettronico indicando tema generale ed argomento trattato.
I docenti che svolgono l'insegnamento effettuano verifiche secondo le modalità/tipologie individuate nel Piano di svolgimento dell'insegnamento	I docenti coinvolti nell'insegnamento dell'Educazione civica inseriscono nei rispettivi registri le valutazioni (in decimi) risultanti dalle verifiche.
Al termine dei periodi in cui è stato suddiviso l'anno scolastico, il docente coordinatore avrà ricevuto i voti dagli insegnanti che hanno svolto gli insegnamenti relativi all'Educazione civica.	Nei CdC relativi a scrutinio e di valutazione dell'andamento scolastico (comunicazione infraperiodale) il coordinatore propone per ciascun allievo il voto da attribuire nella disciplina.
Nota: la L.92/2019, all'art.2 c.9 dispone l'abrogazione della L. 30 ottobre 2008, n. 169, relativa a "Cittadinanza e Costituzione". In attesa che il legislatore provveda con espressa normativa si ritiene che per gli allievi delle classi quinte i temi individuati nell'ambito dei nuclei tematici dell'insegnamento dell'Educazione civica costituiscano argomenti da affrontare in sede di colloquio all'Esame di Stato.	

Nell'allegato C delle Linee guida si individuano i traguardi di competenza riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica che integrano i Profili delle

competenze da conseguire al termine degli indirizzi di istruzione/formazioni presenti nell'Istituto.

Allegato C

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Note generali sulla predisposizione del curricolo e l'individuazione degli argomenti

- Tematiche ed obiettivi del curricolo verticale sono individuati e declinati secondo uno sviluppo progressivo per ciascun indirizzo dell'Istituto.
- Nell'articolare lo sviluppo del curricolo si è tenuto conto che la trattazione di argomenti previsti dal nucleo tematico relativo alla Costituzione ed agli aspetti giuridici ed economici è già prevista nel curricolo delle discipline giuridico-economiche presenti nel primo biennio dell'ITT e dell'IPSIA e in tutte suddivisioni del curricolo dell'ITE.
- I Consigli di Classe dei tre indirizzi di istruzione individueranno argomenti da trattare in relazione anche alle diverse specializzazioni.
- I nuclei tematici individuati dalle norme che disciplinano l'insegnamento dell'educazione civica possono essere trattati in momenti diversi o ripresi nel curricolo verticale in merito ad un loro sviluppo e/o approfondimento.
- Secondo quanto indicato dalla l.92/2019, per l'educazione digitale, conoscenze e abilità vanno sviluppate con gradualità.
- I Consigli di classe scelgono le tematiche / obiettivi, individuano gli argomenti / insegnanti e, nel rispetto del monte ore complessivo minimo indicato dalla legge, la durata, la tipologia e la tempistica degli interventi (UD, UdA...).

PROSPETTO SINTETICO TEMATICHE ED OBIETTIVI - CLASSI PRIME

TEMATICA	OBIETTIVO
----------	-----------

Condivisione e promozione dei principi di legalità	Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica.
Esercizio concreto della cittadinanza nella quotidianità della vita scolastica	Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali
Formazione di base in materia di protezione civile	Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
Educazione stradale	Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale.	Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Educazione alla cittadinanza digitale.	Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali
Educazione alla cittadinanza digitale.	Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
Educazione alla salute e al benessere.	Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
Educazione ambientale	Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il

principio di responsabilità.

PROSPETTO SINTETICO TEMATICHE - OBIETTIVI CLASSI SECONDE	
TEMATICA	OBIETTIVO
Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale	Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile
Educazione alla cittadinanza digitale.	Creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri
Educazione alla cittadinanza digitale.	Essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.
Storia della bandiera e dell'inno nazionale	Conoscere i valori che ispirano l'organizzazione costituzionale del nostro Paese
Costituzione, istituzioni dello Stato italiano	Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

PROSPETTO SINTETICO TEMATICHE - OBIETTIVI CLASSI TERZE	
TEMATICA	OBIETTIVO

<p>Elementi di diritto. Educazione al rispetto e alla valorizzazione dei beni pubblici comuni</p>	<p>Essere consapevoli del valore e delle regole della vita attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano.</p> <p>Rispettare e valorizzare i beni pubblici comuni.</p>
<p>Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea</p>	<p>Conoscere i valori che ispirano l'ordinamento nazionale e comunitario al fine di individuarne compiti e funzioni essenziali</p>
<p>Promozione del pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Diritti umani, parità di genere...</p>	<p>Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.</p> <p>Partecipare al dibattito culturale.</p>
<p>Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale</p>	<p>Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.</p>
<p>Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale</p>	<p>Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile</p>
<p>Educazione alla cittadinanza digitale</p>	<p>Conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali</p>
<p>Educazione alla salute e al benessere</p>	<p>Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.</p>
<p>Promozione della conoscenza del pluralismo Istituzionale</p>	<p>Compiere scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza.</p>

PROSPETTO SINTETICO TEMATICHE - OBIETTIVI CLASSI QUARTE	
TEMATICA	OBIETTIVO
Elementi fondamentali di diritto	Essere consapevoli del valore e delle regole della vita attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano
Costituzione, istituzioni dello Stato italiano	Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano
Ordinamento giuridico italiano	Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
Promozione del pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini alla organizzazione politica, economica/sociale del Paese.	Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. Partecipare al dibattito culturale.
Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale	Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile
Educazione alla salute e al benessere.	Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

PROSPETTO SINTETICO TEMATICHE - CLASSI QUINTE

TEMATICA	OBIETTIVO
Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro	Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie	Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
Promozione del pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini alla organizzazione politica, economica/sociale del Paese.	Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. Partecipare al dibattito culturale.
Istituzioni dell'Unione europea e degli organismi internazionali	Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

VALUTAZIONE

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di Educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'a. s. 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

Come indicato nell'esplicitazione delle fasi/organizzazione del processo l'insegnamento dell'Educazione civica sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi proposti dal docente cui sono stati affidati

compiti di coordinamento sulla base degli elementi di valutazione acquisiti dai docenti che hanno effettuato gli interventi pianificati in seno al Consiglio.

Le Linee guida stabiliscono inoltre che *“il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico”* e che *“in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica.”*

Nel valutare i risultati dei singoli allievi i docenti interessati all'insegnamento degli argomenti decisi in seno al Consiglio di classe si atterranno ai criteri generali espressi nel PTOF per le proprie discipline. Per la proposta di voto da avanzare nelle valutazioni periodiche e finali il docente coordinatore concorda con i docenti coinvolti negli interventi la proposta sulla base delle seguenti indicatori generali attinenti, in particolare, ai principi contenuti nella Raccomandazione del Consiglio UE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018, in particolare in merito alla competenza n.6 così esplicitata: *“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.”*

ALLEGATI:

CRITERI_VALUTAZIONE_EC.pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

Diurno: periodo didattico con un trimestre e un pentamestre

Corso serale: due quadrimestri

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola, nonché sulla base della dislocazione delle sedi, sono istituite:

- **figure organizzative;**
- **funzioni strumentali** previste dalla normativa scolastica per la cura di aree di attività che ogni Istituto sceglie, attraverso il Collegio Docenti, tra quelle che ritiene particolarmente importanti;
- **docenti con incarichi**, ormai di fatto istituzionalizzati, in quanto imposti o previsti da diverse norme e comunque divenuti fondamentali per l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa prevista. Alcuni di questi incarichi possono variare di anno in anno sulla base delle professionalità presenti tra i docenti, delle disponibilità a ricoprirli e delle risorse, nonché delle eventuali nuove azioni che possono essere decise ed approvate dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto o rivelarsi utili in corso d'anno in linea con iniziative/proposte del MIUR o di altri Enti, Reti scolastiche, ecc..
- **docenti referenti dei vari progetti**
- **commissioni/gruppi di lavoro** attivati sulla base delle necessità e delle disponibilità
- **Comitato Tecnico Scientifico (CTS):** è un organismo con funzioni consultive e propositive in ordine all'attività didattica dell'istituto per quanto concerne la programmazione delle aree di indirizzo e l'utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità. E' composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica



e tecnologica. Scopo del CTS è il rafforzamento dei rapporti della scuola con il territorio socioeconomico di riferimento, svolgere funzioni di raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, i fabbisogni professionali ed educativi espressi dal mondo del lavoro, dal mondo della ricerca e dell'Università.

FUNZIONIGRAMMA

Figure	Compiti
1° COLLABORATORE	<ol style="list-style-type: none">1) Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza, compresi gli Esami di Stato2) Collabora con il DS per: organizzazione delle attività collegiali, predisposizione circolari, partecipazione a riunioni di coordinamento, elaborazione dell'organigramma, promozione dell'istituto, valutazione di progetti e accordi di rete, distribuzione materiale inerente la gestione interna all'istituto3) Si confronta e relaziona in nome e per conto del DS con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche4) Controlla la regolarità dell'orario di lavoro (in classe e nelle sedute degli organi collegiali) del personale docente5) Collabora con il DS, i referenti di sede ed i coordinatori per il miglior utilizzo dell'organico di potenziamento;6) Valuta ed eventualmente accetta le richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di istituto;7) Vigila sull'andamento generale del servizio, con l'obbligo di riferire qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso.8) Collabora con il 2° collaboratore del Dirigente Scolastico e referente IPSIA per le sostituzioni relative alla sede IPSIA e lo sostituisce in caso di sua assenza9) Coordina, in collaborazione con le funzioni strumentali e i docenti referenti, le attività del PTOF10) Calendarizza le attività degli organi collegiali e mantiene i collegamenti con gli altri Istituti11) Calendarizza e organizza le attività di sostegno, recupero, sportello didattico12) Gestisce i permessi di entrata ed uscita degli alunni della Sede Centrale in collaborazione con il 2° Collaboratore



	<ol style="list-style-type: none">13) Cura la tenuta in ordine e l'archiviazione dei registri dei Verbali del Collegio dei Docenti, dei Dipartimenti, dei Consigli di Classe14) Collabora col DS per la definizione degli organici e l'assegnazione docenti alle classi15) Collabora con la segreteria didattica (organizzazione degli esami di stato, organizzazione delle classi dell'istituto, predisposizione dei diplomi di maturità, organizzazione delle elezioni degli organi collegiali, iscrizioni on line- predisposizione moduli, abbinamento docenti-materie-classi)16) Collabora nella gestione di Spaggiari-scrutini-SIDI e aggiornamento del database delle schede di valutazione con il personale della didattica e gli assistenti tecnici17) Cura i passaggi da Formazione a Istruzione e viceversa, predisponendo anche il calendario di esami integrativi, colloqui, esami di idoneità18) Controlla l'esattezza delle autocertificazioni per i compensi del FIS19) Collabora con la Funzione Strumentale dell'Inclusione e i docenti di sostegno per la coprogettazione di percorsi individualizzati per allievi certificati e BES20) Coordina le attività del GLO21) Partecipa a conferenze di servizio o di rete in sostituzione o affiancamento del DS22) Tiene i contatti tra l'istituto e la rete territoriale per gli stranieri e predispone il progetto per il finanziamento attività ex art.923) Coordina e cura il rinnovo e l'attuazione delle convenzioni con gli enti esterni ove poter far svolgere agli allievi sospesi percorsi di volontariato sostitutivi24) Collabora con il DS per la predisposizione dei materiali relativi alla valutazione esterna dell'Istituto25) Effettua le rilevazioni settimanali andamento emergenza Covid 19
2° COLLABORATORE	<ol style="list-style-type: none">1) Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza sua e del 1° collaboratore2) Collabora con il Dirigente Scolastico e con il 1° Collaboratore nei compiti ad esso assegnati o in sua assenza3) Predispone i progetti relativi all'offerta sussidiaria leFP e ne cura gli adempimenti organizzativi in collaborazione con la Regione4) Coordina i progetti dell'istituto relativi alle educazioni e cura



	direttamente quelli di educazione alla salute ed cittadinanza in collaborazione con l'ULSS2, Enti Locali e altri enti
RESPONSABILE DI SEDE IPSA ITT ITE	<ol style="list-style-type: none">1) E' responsabile della Sede per conto del Dirigente Scolastico2) Assicura il collegamento con la Dirigenza e gli Uffici di Segreteria3) Segnala eventuali disfunzioni della sede all'Ufficio Tecnico e/o al D.S.4) In collaborazione con i coordinatori di classe trasmette le comunicazioni scuola-famiglia degli alunni della sede5) Predispone i turni di sorveglianza durante la ricreazione della sede6) Predispone aree ed eventuali turni di sorveglianza dei docenti durante la ricreazione7) Gestisce la sorveglianza e i permessi di entrata/uscita degli studenti della sede8) Concede permessi continuativi di entrata posticipata/uscita degli studenti previo controllo degli orari dei mezzi di trasporto9) Gestisce le autorizzazioni per le Assemblee di classe degli allievi della sede10) Predispone le supplenze relative alla Sede11) Predispone un orario di ricevimento dei docenti della sede12) Provvede all'organizzazione interna della sede, riguardo all'uso delle aule e dei laboratori della sede13) Vigila, in collaborazione con la dirigenza, sulla disciplina degli allievi e sulla regolarità dell'orario di lavoro del personale docente della sede14) Vigila e collabora con i coordinatori, docenti e dirigenza, per il miglior utilizzo dell'organico di potenziamento sulla base delle attività programmate e delle eventuali necessità insorgenti15) Vigila e riferisce al DS su tutti gli aspetti inerenti la sicurezza e partecipa alle riunioni periodiche sulla sicurezza16) verifica l'applicazione delle misure del Protocollo anti



	Covid, cartellonistica e segnalazione
SOSTITUTO DEL REPOSNSABILE DI SEDE	Coadiuvare il responsabile di sede e ne svolge le funzioni in sua assenza.
INCARICO ORARIO	Predisporre orario di sede e provvedere alle variazioni di ora secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto
FS COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO	<ol style="list-style-type: none">1) Coordina la progettazione e la realizzazione delle attività svolte di orientamento, anche in collaborazione con le reti territoriali2) Predisporre le circolari inerenti al settore di intervento3) Coordina i gruppi di lavoro e assegnare i compiti ai collaboratori individuati per la realizzazione dei progetti collegati al settore4) Predisporre le comunicazioni per il personale interno e per gli alunni inerenti all'organizzazione e alla realizzazione dei progetti5) Collabora alla predisposizione dei materiali per l'informazione esterna (locandine, comunicati stampa, inviti, ecc.); e all'eventuale documentazione/presentazione prevista dai progetti6) Coordina l'organizzazione e l'attuazione dei laboratori orientativi presso le scuole medie o svolti all'interno dell'Istituto7) Tiene i contatti con i soggetti esterni coinvolti8) Monitora in itinere l'andamento delle attività realizzate9) Organizza l'orientamento in uscita attraverso azioni di informazione sui percorsi universitari/ ITS/mondo del lavoro per studenti di quarta e di quinta10) Rendiconta in merito al lavoro svolto, alla realizzazione del piano di attività e alle spese sostenute
GRUPPO DI LAVORO della FS	Gruppo formato da vari docenti e/o da altre figure di sistema al fine di supportare le attività relative all'area della FS
FS AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	<ol style="list-style-type: none">1) Coordina il Gruppo di Autovalutazione nell'analisi degli esiti degli allievi e dei processi, nonché nell'individuazione di priorità, traguardi ed obiettivi alla luce del RAV e del Piano di Miglioramento2) Propone iniziative per il Piano di Miglioramento deciso dalla Direzione3) Cura l'acquisizione, l'utilizzo e la pubblicizzazione di strumenti per implementare il Piano di Miglioramento dell'Istituto4) Collabora alle attività associate alle prove Invalsi



	<ol style="list-style-type: none">5) Collabora con la segreteria per azioni di monitoraggio relativi agli esiti degli allievi (esiti, voti, debiti, corsi di recupero)6) Coordina il monitoraggio sui risultati post-diploma degli ex-alunni7) Collabora nell'organizzazione del progetto accoglienza8) Rendiconta in merito al lavoro svolto
GRUPPO DI LAVORO della FS	Gruppo formato da vari docenti e/o da altre figure di sistema al fine di supportare le attività relative all'area della FS
FS COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	<ol style="list-style-type: none">1) Formula e organizza progetti per l'inserimento/integrazione degli alunni diversamente abili in collaborazione con i docenti di sostegno, i consigli di classe e le strutture esterne (CTI)2) Contatta le scuole di provenienza dei nuovi iscritti per garantire la continuità educativa3) Promuove incontri con i docenti delle scuole di provenienza per facilitare la continuità educativa4) Accoglie e orienta gli insegnanti di sostegno di nuova nomina5) Promuove e divulga proposte di formazione e di aggiornamento relative all'inclusione6) Monitora la situazione degli allievi certificati coordinando le riunioni degli insegnanti di sostegno, le riunioni dei coordinatori di classe e leggendo i verbali dei CdC allargati alle componenti esterne;7) Calendarizza le riunioni dei CdC con le componenti esterne (ULSS, Nostra famiglia);8) E' referente per la rete presso il Centro territoriale Inclusione CTI9) Predispone il PI (ex PAI)10) Cura ed aggiorna la raccolta e verifica dei nominativi di allievi con necessità (costanti o episodiche) di assunzioni di farmaci o con patologie da monitorare evidenziate dai genitori, all'atto dell'iscrizione o successivamente, e di cui informare eventualmente, in osservanza delle norme relative alla privacy, il RSPP, il referente Sicurezza, i consigli di classe, il nucleo di primo soccorso. Propone e collabora, stanti comunque il coordinamento e la responsabilità del RSPP, nell'organizzare eventuali azioni informative/formative per i medesimi e per i referenti di sede sulle specifiche patologie ed eventuali farmaci salvavita



	<p>11) Predisporre in collaborazione con i docenti dei consigli di classe ed ATA i prospetti orari del personale disponibile alla somministrazione dei farmaci salvavita per ogni caso di allievo interessato e, in caso di indisponibilità cura i rapporti con gli enti esterni per la somministrazione</p>
GRUPPO DI LAVORO della FS (GI)	Gruppo formato dal Dirigente, docenti di sostegno, 1° collaboratore e FS
FS COORDINAMENTO PTOF E RENDICONTAZIONE SOCIALE	<ol style="list-style-type: none">1) Aggiorna il PTOF 2019-2022 e dei Regolamenti2) Cura la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 (come da L. 107/2015)3) Predisporre la rendicontazione sociale4) Collabora con il NIV
COORDINATORE DI CLASSE	<ol style="list-style-type: none">1) Presiede, su delega del Dirigente Scolastico, i Consigli di Classe2) Presiede, su delega del Dirigente Scolastico, l'assemblea dei Genitori in occasione delle elezioni scolastiche3) Illustra l'importanza e il contenuto del patto formativo (per classi prime) e il servizio CIC4) Redige insieme ai componenti de cdc il documento di programmazione del Cdcl5) Coordina il lavoro dei colleghi anche in riferimento a particolari iniziative rivolte agli alunni della classe e che coinvolgono più docenti (es.: simulazioni di prove pluridisciplinari, di prove esami di qualifica e di stato)6) Fornisce un quadro attendibile ed aggiornato dell'andamento e delle dinamiche della classe evidenziando la presenza di gruppi, casi disciplinari, dando informazioni in merito al recupero, sostegno, approfondimento, al consiglio di classe, agli allievi ed alle loro famiglie7) Si relaziona con il Dirigente Scolastico in merito a problemi di natura disciplinare e/o relazionali all'interno della classe8) Riferisce ai rappresentanti dei genitori e degli allievi quanto emerso dai resoconti dei colleghi9) Controlla il regolamento, il registro della classe (note, ritardi, assenze, permessi, ecc.), con particolare riguardo ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento, e in caso di anomalia ne riferisce al Dirigente Scolastico10) Segnala tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali necessità della classe, anche con particolare



	<p>riferimento a situazioni di disagio ambientale</p> <ol style="list-style-type: none">11) Controlla il verbale redatto dal segretario; ne verifica la consegna cartacea e on line entro 5 gg dalla seduta del cdc12) Cura la tenuta in ordine del registro dei Verbali del Consiglio di classe13) Cura la redazione precisa dei verbali di scrutinio e controlla l'esattezza di voti e di indicazioni di recupero14) Consegna eventuali lettere di segnalazione di insufficienze, assenze, provvedimenti disciplinari ai genitori15) Controlla e aggiorna le attività di PCTO degli studenti della classe16) Controlla, a fine anno, l'inserimento in cartella condivisa dei programmi svolti da parte di tutti i docenti del cdc17) Collabora con il referente Covid per eventuali tracciamento contatti di un caso positivo
SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI CLASSE	<ol style="list-style-type: none">1) Compila i verbali delle riunioni, li fa visionare e firmare al coordinatore di classe2) Consegna i verbali on line e cartaceo entro 5 gg dalla seduta della riunione, con i relativi allegati
COORDINATORE DI DIPARTIMENTO	<ol style="list-style-type: none">1) Redige la progettazione di dipartimento per competenze chiave e di cittadinanza2) Tiene aggiornati i colleghi sulle proposte di formazione3) Collabora se richiesto con il nucleo di autovalutazione nell'individuare punti di forza e punti di debolezza dell'istituzione scolastica4) Collabora se richiesto per l'attuazione/ revisione del piano di miglioramento5) Collabora per la definizione di una progettazione d'Istituto per competenze chiave e di cittadinanza6) Collabora per la definizione di una progettazione d'Istituto per Educazione Civica
SEGRETARIO DI DIPARTIMENTO	<ol style="list-style-type: none">1) Compila i verbali delle riunioni, li fa visionare e firmare al coordinatore del dipartimento2) Consegna i verbali on line e cartaceo entro 7 gg dalla seduta della riunione, con i relativi allegati
COORDINATORE CORSO SERALE	<ol style="list-style-type: none">1) Coordina, organizza e cura le attività del corso Serale ITT (elaborazione, predisposizione ed attuazione delle attività di orientamento del nuovo corso Serale, contatti con utenti potenziali e frequentanti anche attraverso il sito, iscrizioni in collaborazione con l'ufficio didattica, attività della



	<p>commissione interna per la definizione del patto formativo individuale degli studenti)</p> <ol style="list-style-type: none">2) Tiene i contatti tra scuola e CPIA
COORDINATORE ATTIVITA' EDUCAZIONE CIVICA nel CdC	<ol style="list-style-type: none">1) Verifica che i contenuti proposti nell'articolazione del percorso didattico di Educazione civica siano corrispondenti a quelli declinati nel Curricolo d'Istituto2) Collabora con il referente d'Istituto di Educazione Civica3) Verifica, per le classi affidate in quanto coordinatore, in occasione delle valutazioni intermedie e finali, che siano state registrate le attività svolte da ogni classe, le tematiche affrontate e le indicazioni valutative sulla partecipazione, l'impegno e il rendimento, in funzione della proposta di voto4) Segnala eventuali criticità/punti di forza al referente d'istituto di Educazione Civica
REFERENTE DI EDUCAZIONE CIVICA	<ol style="list-style-type: none">1) Supporta ii docenti per le problematiche via via insorgenti relative all'insegnamento ed alla valutazione della nuova disciplina di studio2) Supporta la progettazione dei consigli di classe e verifica delle medesime3) Diffonde eventuali corsi di aggiornamento/formazione sull'insegnamento dell'Educazione Civica4) Relazione finale
COMMISSIONE DI EDUC CIVICA	Gruppo formato da vari docenti al fine di supportare le attività relative all'Educazione civica
RESPONSABILE DI LABORATORIO	<ol style="list-style-type: none">1) E' sub-consegnatario degli strumenti e delle suppellettili del laboratorio/aula/palestre IPSIA-ITE-ITT;2) Propone modifiche al regolamento del laboratorio/aula/palestra ITT;3) segnala situazioni di non sicurezza all'interno del laboratorio/aula/palestra IPSIA-ITE-ITT;4) Provvede al rispetto della normativa in tema di sicurezza;5) Supervisiona la manutenzione ordinaria e straordinaria;6) propone in discarico di materiale obsoleto e fuori uso (non per i responsabili delle rispettive palestre delle sedi IPSIA-ITE-ITT)7) Propone, in coordinamento con il dipartimento di settore,



	<p>l'acquisto di materiali e strumenti didattici</p> <p>8) Partecipa alle riunioni periodiche sulla Sicurezza</p> <p>9) Partecipa ad eventuali collaudi di attrezzature</p> <p>10) si attiva per mantenere la dotazione dei prodotti per l'igienizzazione</p>
SEGRETARIO DEL COLLEGIO DOCENTI	Redige i verbali delle sedute del Collegio dei Docenti
REFERENTE PCTO	<ol style="list-style-type: none">1) Coordina, indirizza e monitora a livello generale l'organizzazione e la gestione (es. periodi, iniziative interne ed esterne, esperti, problematiche nei rapporti con privati/enti esterni) delle attività di formazione in ambito lavorativo (PCTO);2) Coordina il gruppo di referenti di indirizzo nella produzione e nell'affinamento di strumenti/attività per la co-progettazione con gli enti ospitanti e la valutazione, curandone la diffusione soprattutto nel caso di best practices;3) Mantiene i contatti con USR e Regione per le attività di PCTO, partecipando ai relativi incontri di aggiornamento;4) Mantiene i contatti con associazioni di categoria, aziende ed enti in funzione della progettazione e dello sviluppo di attività di PCTO;5) Raccoglie la documentazione relativa alle esperienze di PCTO nella piattaforma "Scuola & Territorio";6) Propone al Dirigente Scolastico uno schema di utilizzo dei docenti e di compensi in funzione delle attività di PCTO e fornisce alla segreteria didattica l'elenco dei nominativi dei tutor interni relativi a tutti gli indirizzi;7) Coordina la stesura e la comunicazione a docenti ed allievi, con congruo anticipo, in apposite sezioni nelle bacheche di sede e sul sito, del calendario generale delle attività di PCTO;8) Verifica con i referenti di Dipartimento se i progetti di PCTO dei singoli indirizzi sono in linea con il profilo di competenze del PECUP;9) Formalizza una scheda di valutazione possibilmente unica per tutti gli indirizzi, sulla base delle diverse esperienze e tipologie di indirizzi, con apposito regolamento da inserire nel PTOF.
TUTOR INTERNI PCTO	<ol style="list-style-type: none">1) Svolge attività di organizzazione e tutoraggio nell'ambito del PCTO per gli studenti delle classi indicate2) Si reca c/o le rispettive aziende per una visita al fine del controllo e della rendicontazione



GRUPPO ACCOGLIENZA	Gruppo di docenti che elaborano attività di "accoglienza", da svolgersi nei primi giorni dell'inizio dell'anno scolastico, per gli studenti delle classi prime, per l'inserimento graduale degli stessi nella nuova comunità scolastica.
REFERENTE BULLISMO e CYBERBULLISMO	<ol style="list-style-type: none">1) Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio2) Cura la stesura/revisione del Protocollo sul contrasto al bullismo e cyberbullismo e ne verifica l'applicazione3) Supporta il Dirigente scolastico, o chi per esso, per la revisione/stesura di Regolamenti, atti e documenti interni in relazione alla tematica4) Raccoglie e diffonde le buone pratiche educative ed organizzative e le relative azioni di monitoraggio, anche per favorire l'elaborazione di un modello di e-policy d'istituto5) Interagisce con soggetti esterni alla scuola per le tematiche e gli incarichi di competenza6) Partecipa, su incarico del DS, a incontri formativi/istituzionali sulla tematica di competenza
TEAM BULLISMO e CYBERBULLISMO	Gruppo formato da un docente per sede al fine di supportare le attività relative alla prevenzione di questo settore
REFERENTE PNSD e ANIMATORE DIGITALE	<ol style="list-style-type: none">1) Favorisce il processo di digitalizzazione nell'Istituto2) Diffonde pratiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno anche con creazioni di gruppi di lavoro e il coinvolgimento del personale della scuola3) Gestisce e attua le diverse azioni del PNSD4) Gestisce il TEAM DIGITALE
GESTIONE SITO ISTITUTO	Cura la manutenzione e l'aggiornamento del sito WEB dell'Istituto
GESTIONE GOOGLE FOR EDUCATION	<ol style="list-style-type: none">1) Crea tutti gli account Google per gli studenti delle classi prime e per gli studenti provenienti da altre scuole;2) Crea dei gruppi classe su Google per le prime e inserimento studenti e dei gruppi classe per le classi successive e spostamento studenti nelle varie classi;3) Crea gli account del personale (docente e ATA);



	<ul style="list-style-type: none">4) Elimina / sospende/ riattiva account;5) Resetta le password dimenticate;6) Svolge assistenza varia agli utenti e configurazioni varie;7) Svolge monitoraggio amministrativo dei log di sistema (sicurezza, utilizzo, abusi, ecc.).
GESTIONE REGISTRO ELETTRONICO	Supervisione per le problematiche del registro elettronico
GRUPPO SPORTIVO DI ISTITUTO	Coordina e organizza le varie attività sportive di istituto
TUTOR DOCENTI NEO-ASSUNTI	<ul style="list-style-type: none">1) Sostiene il docente in formazione affidatogli durante il corso dell'anno per quanto attiene alla programmazione educativa e didattica, alla progettazione di itinerari didattici, alla predisposizione di strumenti di verifica e valutazione";2) Facilita i rapporti interni ed esterni all'istituto e di accesso all'informazione" (CM 267/91). <p>Durante la formazione in ingresso il neo-assunto elabora un proprio portfolio professionale, che si conclude con un progetto formativo personale, sulla base dell'autoanalisi delle proprie competenze maturate anche a seguito della formazione e dei bisogni della scuola in cui presta la propria attività. Il Portfolio assume un risvolto di carattere esclusivamente formativo e di documentazione personale del docente. Il nuovo percorso formativo del docente neo assunto sarà suddiviso in quattro fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Incontri informativi e di accoglienza (6 ore)b) Laboratori formativi dedicati (12 ore)c) Peer tu Peer (12 ore);d) Formazione on line (20 ore) <p>Al completamento della formazione il tutor accogliente dovrà compilare un questionario esplicativo dell'esperienza svolta e stampare l'attestato sull'attività di tutoring effettuata. Tale attestato sarà firmato dal dirigente scolastico. Il portfolio professionale sarà presentato e discusso alla fine dell'anno di prova con il Comitato di valutazione della scuola e comprenderà al suo interno una relazione finale in forma di documentazione didattica.</p>
COMITATO DI VALUTAZIONE	Il Comitato di valutazione (DS, 3 docenti, tutor dei docenti neo-



	<p>immessi in ruolo) ha il compito di</p> <ul style="list-style-type: none">- esprimere il proprio parere relativamente al superamento o meno del periodo di formazione e prova dei docenti neo assunti e con passaggio di ruolo.- Esprime il parere in seguito al colloquio sostenuto dal docente innanzi allo stesso. <p>Il colloquio si fonda sulla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e sulla relativa documentazione contenuta nel dossier finale del docente.</p> <p>La documentazione deve essere trasmessa dal DS al Comitato almeno 5 giorni prima della data stabilita per il colloquio.</p> <p>All'esito del colloquio, il Comitato si riunisce per esprimere il parere alla presenza del tutor che presenta gli esiti dell'istruttoria suddetta.</p> <p>Il Comitato, nell'esprimere il parere, tiene in considerazione anche la relazione predisposta dal DS, che contiene la documentazione delle attività di formazione e ogni altro elemento informativo utile all'espressione del parere stesso.</p> <p>Il parere del Comitato è obbligatorio ma non vincolante, per cui il DS può anche prendere una decisione, debitamente motivata, discordante dal medesimo parere.</p>
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO	<p>Compiti di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente ivi compreso il coordinamento delle operazioni di manutenzione dei beni a disposizione dei reparti e dei sussidi didattici ed audiovisivi.</p> <p>Inoltre l'incarico aggiuntivo di</p> <ol style="list-style-type: none">1) curare i rapporti con la Provincia e con le ditte da essa incaricate per la manutenzione dell'edificio scolastico, degli impianti, per l'approvvigionamento e la manutenzione dei beni di competenza dell'ente locale, partecipando agli incontri indetti specificatamente per quanto di pertinenza dell'Ufficio Tecnico;2) curare la fase preparatoria agli acquisti di beni strumentali inerenti la didattica e il funzionamento delle reti3) curare, in collaborazione con l'ufficio magazzino ed il DSGA, i rapporti in merito agli adempimenti collegati alla gestione del patrimonio relativamente al collaudo dei beni ed alle proposte di scarico inventariale dei beni inutilizzati.



	4) curare i rapporti con le ditte esterne di telefonia e gestione reti
REFERENTE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E RETE	<ol style="list-style-type: none">1) Riceve informazioni relative alle attività interne dell'Istituto per redigere i comunicati di stampa2) Coordina le azioni di comunicazione esterna attraverso i vari mezzi di comunicazione (stampa, on line, social) per promuovere l'immagine dell'Istituto3) Interagisce con soggetti esterni alla scuola per le tematiche e le azioni di competenza4) Organizza eventuali eventi per la promozione dell'istituto
TUTOR IPSIA PER PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI)	<ol style="list-style-type: none">1) Stabilisce e mantiene i contatti con la famiglia2) Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente3) Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe.4) Monitora, orienta e riorienta lo studente.
REFERENTI COVID	<ul style="list-style-type: none">- Contribuire alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori, curando in particolare la comunicazione verso i genitori degli studenti con sintomi sospetti;- Suggestire eventuali interventi di miglioramento dell'organizzazione scolastica;- Organizzare se necessario riunioni d'informazione (in presenza o online) sui problemi della prevenzione del COVID;- Rispettare la privacy circa le informazioni acquisite;- Curare e organizzare la documentazione;- Effettuare la Formazione a Distanza prevista utilizzando la piattaforma EDUISS (www.eduiss.it);- Sorvegliare l'andamento delle assenze nelle classi e segnalare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti o di insegnanti. <p>In presenza di casi confermati di COVID-19, per agevolare le attività di contact tracing da parte del DdP dell'ASL, il referente scolastico dovrà inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">- fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso/i confermato/i;- fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato;- fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti



	<p>avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi. Per i casi asintomatici dovrà considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alladiagnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi;</p> <ul style="list-style-type: none">- fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso/i confermato/i;- fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso/i confermato/i;- fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi. Per i casi asintomatici, considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla dia-gnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi;- individuare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità;- fornire eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.
--	---

MODALITA' DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il fine della L. 107/2015 è quello di *"dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche"*. Nell'organico dell'autonomia confluiscono posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa (c. 63, art. 1, L. 107/2015).

L'organico dell'autonomia ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa. Pertanto tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, come stabilito dall'art. 1, c. 5, della L. 107/2015.



Tabella riassuntiva a.s.2021-2022

Classi di concorso	Area di utilizzo
A012 – Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	I docenti dell'organico dell'autonomia verranno utilizzati per diverse attività: <ul style="list-style-type: none">- supplenze e tutoraggi- recupero e sportello- corsi di approfondimento lingua generale o specifica- redazione documenti base- progettazione didattica specifica, per competenze, valutazione- autovalutazione, risultati a distanza- inclusione, partecipazione a GLI- PCTO (organizzazione, documentazione, tutoraggio)- comunicazioni, contatti, organizzazione formazione docente- sorveglianza e inserimento dati INVALSI
AD24 - lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (Tedesco)	
A045 – Scienze economico-aziendali	
A046 – Scienze giuridico-economiche	
A047 - scienze matematiche applicate	
B16 - laboratori di scienze e tecnologie informatiche	
B17 - laboratori di scienze e tecnologie meccaniche	

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DEI RAPPORTI CON L'UTENZA



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI	
Direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA)	<p>Le sue attività principali sono di tipo amministrativo, contabile e direttivo. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none">- Organizza l'attività del personale addetto ai servizi amministrativi dell'Istituto, dei collaboratori scolastici, degli assistenti tecnici in base alle direttive del DS- Predisporre il Piano annuale del personale ATA e il budget di spesa in collaborazione con il DS- Controlla i flussi di spesa dei parametri di preventivo predispone il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria- Gestisce l'archivio documentale dei collaboratori esterni- Gestisce la modulistica della committenza pubblica per l'apertura, conduzione e chiusura corsi e per la rendicontazione- Gestisce i rapporti con i collaboratori esterni e i fornitori- Gestisce la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali- Sovrintende la segreteria e lo smistamento delle comunicazioni- È consegnatario dei beni mobili dell'Istituto
Ufficio protocollo	<ul style="list-style-type: none">- Gestione del protocollo e delle pratiche generali
Ufficio didattica	<ul style="list-style-type: none">- Gestione di tutti i servizi relativi agli studenti- Organizzazione viaggi di studio, visite e uscite didattiche
Ufficio personale	<ul style="list-style-type: none">- Gestione del personale docente- Gestione del personale ATA
Ufficio contabilità	<ul style="list-style-type: none">- Gestione economica del personale



- Gestione del magazzino e contabilità dell'Istituto

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Le comunicazioni interne avvengono **mediante circolari** pubblicate sul sito, dove sono chiaramente reperibili anche gli indirizzi mail ed i recapiti telefonici per le relazioni con il pubblico.

Per quanto concerne i docenti ed il personale amministrativo, tecnico ed ausiliare, la pubblicazione a sito esaurisce ogni dovere di comunicazione, salvo necessarie e specifiche comunicazione personali.

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento.

GLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA, FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

GLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

◇ FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è il primo e fondamentale supporto per mantenere alta la qualità dell'offerta formativa ed è quindi "obbligatoria, permanente e strutturale" (c. 124 della L. 107/2015). Ogni anno il MIUR individua priorità formative su tematiche nazionali per il personale docente inserite anche nella piattaforma SOFIA. Le iniziative formative possono essere promosse ed attestate, oltre la scuola, da reti di scuole, Amministrazione, Università e consorzi universitari ed altri soggetti accreditati. Le priorità formative possono riguardare alle

a) *competenze di sistema*

1) autonomia didattica e organizzativa



- 2) valutazione e miglioramento
- 3) didattica per competenze e innovazione metodologica
- b) *competenze per il 21° secolo*
 - 4) lingue straniere
 - 5) competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
 - 6) raccordo scuola-lavoro
- c) *competenze per una scuola inclusiva*
 - 7) integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
 - 8) inclusione e disabilità
 - 9) coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

La scuola dell'autonomia richiede oggi una figura professionale docente complessa, caratterizzata da uno stretto intreccio tra l'area delle competenze disciplinari continuamente aggiornate (per collocare obiettivi e finalità del sapere disciplinare in quelle del sistema scuola in chiaro collegamento con le esigenze del territorio e degli interessati), quella delle competenze psico-pedagogiche e relazionali (per individuare i diversi stili e ritmi di apprendimento, saper progettare e gestire nuove situazioni ed ambienti di apprendimento didattici di qualità, saper riconoscere i problemi tipici dell'età adolescenziale/giovanile, saper motivare gli allievi, saper gestire in positivo le relazioni ed i conflitti nei gruppi classe e nella comunità professionale, saper stimolare la formazione sulle competenze chiave di cittadinanza), quella delle competenze organizzative (per coordinare e gestire il lavoro relativo a progetti specifici, ad azioni didattiche interdisciplinari o multidisciplinari – es. Unità di Apprendimento, Moduli -, sia curricolari che extracurricolari).

Le **FINALITA'** del **PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DOCENTI 2022-2025** sono le seguenti

- v ottemperare alle normative e direttive in materia di formazione dei docenti (dalla cultura della sicurezza al primo soccorso alla sicurezza informatica)
- v garantire formazione in vista della crescita professionale del personale docente
- v indirizzare l'offerta formativa e la pratica didattica curricolare ed extra verso l'affermazione del curricolo per competenze
- v sostenere la diffusione dell'innovazione didattico-metodologica
- v accrescere inclusione, motivazione e qualità degli apprendimenti degli allievi, quindi



l'efficacia del servizio scolastico come richiesta dal sistema sociale ed economico
v sostenere efficacemente fin dall'inizio dell'anno gli allievi in difficoltà con azioni specifiche di tutoraggio

Potranno essere liberamente seguite dai docenti anche altre attività di formazione oltre a quelle citate purchè coerenti con le altre aree di priorità individuate dal Piano Nazionale Formazione.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente le iniziative di formazione vengono articolate in Unità Formative (UF) Ogni UF indicherà la struttura di massima del percorso formativo. Essa dovrà essere costruita in modo che possa essere documentabile il percorso formativo del singolo docente e in modo tale da essere riconosciuta.

Sarà inoltre riconosciuta a livello di UF *"la partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza o innovatività all'intento della scuola o nelle reti di scuole"*, come ad es:

- *la formazione sulle lingue ed il CLIL*
- *il coinvolgimento in progetti di rete*
- *particolare responsabilità in progetti di formazione*
- *ruoli di tutoraggio per i neoassunti*
- *animatori digitali e team dell'innovazione*
- *coordinatori per l'inclusione*
- *ruoli chiave per i PCTO (referente e tutor scolastici)*

Anche queste attività potranno essere inserite nel portafoglio e *"valere sui riconoscimenti di professionalità previsti"* dalla legge.

La tipologia delle UF può essere la seguente:

- formale (= frontale, in presenza, preferibilmente con tutoraggio, con esame finale
- non formale (frequenza frontale o a distanza di corsi e seminari riconosciuti)
- informale (legata ad attività professionale dimostrabile: es.



pubblicazioni, brevetti, partecipazione a commissioni tecniche e di studio, partecipazione a interventi di carattere sociale/culturale/umanitario inerenti l'ambito professionale)

per cui la formazione potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- in presenza (preferibilmente con metodologie proattive e tutoraggio)
- approfondimento personale (autoaggiornamento)
- lavoro di approfondimento professionale di gruppo (anche collegiale: es. per consiglio di classe, per dipartimento),
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- lavoro in rete
 - documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola
 - progettazione
- blended (in presenza e on line, usufruendo anche di piattaforme, ad es. Google Education).

Su queste basi potranno essere **valorizzate anche eventuali esperienze di formazione precedenti non ancora attestate nel fascicolo personale.**

L'UF minima annua sarà pari ad almeno 20 crediti/ore formativi riconducibili anche ad azioni formative su argomenti diversi

L'Istituto è tenuto a fornire almeno una Unità Formativa per anno scolastico, *"diversamente modulabile nel triennio"*.

Le azioni formative saranno organizzate dall'Istituto nei limiti delle risorse a disposizione sulla base delle priorità individuate nel piano.

Tutte le attività formative per essere riconosciute, quindi inseribili nel portfolio personale, dovranno essere coerenti con il PTFD ed autorizzate dal DS.

Il presente Piano potrà essere integrato di volta in volta con attività formative nuove di varia provenienza cui l'Istituto aderisca.

Nei casi in cui non sia possibile consultare il Collegio è facoltà del Dirigente Scolastico autorizzare la partecipazione del personale a corsi in linea con il Piano.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E RICADUTA DELLA FORMAZIONE NELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Ogni docente parteciperà alle azioni formative anche in una logica di sviluppo pluriennale.



Il docente sottopone ogni anno all'autorizzazione del DS il proprio piano di formazione, in relazione all'offerta dell'Istituto, a quella esterna ed ai propri bisogni formativi.

I docenti inseriranno nel proprio portfolio digitale eventuali materiali prodotti, comunicando le innovazioni metodologiche introdotte nella propria didattica sulla base delle attività formative effettuate.

Ogni iniziativa formativa sarà definita e comunicata nei suoi obiettivi e nel suo percorso logico/cronologico di contenuti e dovrà concludersi con questionari di valutazione da parte dei partecipanti.

I docenti partecipanti a corsi esterni dovranno produrre attestato apposito.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione della L 107/2015. In tal senso è opportuno ricordare, dal punto di vista delle infrastrutture di rete, che **l'Istituto si è già dotato nel tempo, in parte consistente tramite proprie risorse, di rete cablata e wi-fi in tutte e tre le sedi**; uso delle LIM per le attività didattiche, della piattaforma e-learning (Google for Workspace).

L'animatore digitale, in collaborazione con l'equipe formativa territoriale del Veneto, dopo aver rilevato i bisogni in funzione della didattica, promuove azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative.

Le azioni principali sono:

- sostegno e accompagnamento per lo sviluppo e la diffusione di soluzioni per la creazione di ambienti digitali con metodologie innovative e sostenibili;
- promozione e supporto alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, finalizzati a realizzare l'innovazione metodologico-didattica, e allo sviluppo di progetti di didattica digitale, cittadinanza digitale, economia digitale, educazione ai media;
- promozione, supporto e accompagnamento per la progettazione e realizzazione di percorsi formativi laboratoriali per i docenti sull'innovazione didattica e digitale.

◇ PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO

L'Istituto considera un valore fondante per un efficace e motivante



ambiente didattico interno la partecipazione delle famiglie ed un corretto rapporto sia con esse che con il territorio.

Il rapporto con le famiglie viene promosso istituzionalmente, attraverso i rappresentanti dei genitori eletti negli organi collegiali, i due ricevimenti generali a metà/fine del primo periodo didattico e metà del secondo, i colloqui settimanali prenotabili via registro elettronico con i docenti della classe (essi si interrompono solo alla vigilia e durante lo svolgimento degli scrutini finali del primo e secondo periodo didattico).

A conclusione degli scrutini del secondo periodo didattico (giugno), i coordinatori di classe sono disponibili per un ulteriore colloquio sull'esito finale, soprattutto relativamente a debiti e bocciature (che vengono comunque preavvisate telefonicamente immediatamente dopo lo scrutinio).

L'adozione del registro elettronico consente poi ai genitori ed agli allievi di verificare costantemente in tempo reale la situazione (assenze e note disciplinari, profitto, argomenti delle lezioni e compiti assegnati).

E' possibile infine per i genitori interloquire direttamente con i coordinatori di sede o la dirigenza, previo appuntamento oppure via mail (tutte le indicazioni sono rintracciabili sul sito).

La promozione della partecipazione delle famiglie è favorita anche dalla disponibilità ad accogliere gruppi di genitori e ad organizzare momenti specifici qualora emergano tematiche particolari, sia singole che di gruppo, nonché la partecipazione diretta a progetti di volontariato e solidarietà (es. Pane e Tulipani).

Viene inoltre richiesto alle famiglie di proporre dei soggetti esterni disponibili ad ospitare gli allievi nei PCTO, per facilitare questi ultimi negli spostamenti (vagliate dal tutor interno). In proposito viene chiesta anche la disponibilità, a genitori con attività propria come pure ad aziende ed enti del territorio, a collaborare su percorsi personalizzati di PCTO, come pure, a tutti, ad ospitare i volontari internazionali presenti in Istituto per il progetto Educhange.

I rapporti con il territorio, oltre che attraverso le famiglie, passano in buona parte attraverso l'organizzazione delle attività di PCTO e le visite presso i soggetti esterni da parte dei docenti tutor, che hanno portato anche ad ottenere donazioni di macchinari e strumenti didattici di valore.

Il confronto con il territorio in materia, già avviato in diversi incontri per vari percorsi formativi (meccanica, manutenzione, amministrazione finanza e marketing, informatica), avviene sia con singoli che con associazioni (es. Confartigianato) sia il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) Agli allievi è sorta anche la possibilità, dal 2016, di ospitare presso l'Istituto la sede del FABLAB del Vittoriese.

Dalla collaborazione con il Comune di Vittorio Veneto è nato il progetto del Centenario della Grande Guerra, che offre all'Istituto, ed anche alle altre scuole del territorio, la possibilità di sfruttare i copiosi materiali del Museo della Battaglia. Il rapporto con questo ente è inoltre molto stretto anche per il progetto Educazioni, per le gare su diverse attività sportive e per la prevenzione e cura, a stretto contatto con i servizi sociali, anche



dell'ULSS, di casi di bisogni educativi speciali.

Un altro aspetto fondamentale dello stretto rapporto con il territorio sono le reti e gli accordi con le altre scuole – su orientamento, stranieri, problematiche di amministrazione scolastica, programma europeo Erasmus Plus, interscambio con il Brasile -, che nel triennio di riferimento l'Istituto intende allargare anche agli ambiti della formazione dei docenti e della gestione unitaria degli spazi per le attività di Scienze Motorie e sportive più in generale.

Un altro elemento importante del rapporto con il territorio sono le convenzioni in essere con alcuni enti del privato sociale disponibili ad accogliere allievi in stage formativi di tipo relazionale (volontariato con soggetti portatori di handicap, casa per anziani, altre ipotesi in via di concertazione) in sostituzione delle sospensioni.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

INIZIATIVE FINALIZZATE AI BISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE ATA

Le innovazioni in atto nella P.A, il nuovo Codice della Privacy e i nuovi sistemi informativi richiedono un diverso modello organizzativo, in cui trovano la loro collocazione risorse umane con mutate competenze professionali. L'attività formativa è il perno del cambiamento (art. 63 ccnl 29.11.2007). in particolare sui seguenti aspetti:

	Destinatari	Contenuti	Modalità
1	Tutto il personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> - Profili e mansioni di tutto il personale ATA - Privacy e sicurezza - Primo soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza, più materiali ed attività PUNTOEDU ATA - Esperto
2	Assistenti	<ul style="list-style-type: none"> - gestione degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza, più materiali



	Amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> - ricostruzioni carriera - profili fiscali - OFFICE - programmi argo e spaggiari - posta elettronica - albo on line - amministrazione trasparente - privacy 	<ul style="list-style-type: none"> ed attività PUNTOEDU ATA; - SIDI - Software gestionali - Esperto
3	Assistenti tecnici	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza - Gestionali relativi alle proprie aree 	<ul style="list-style-type: none"> - Esperto - Materiali
4	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza - legge 81/08 - Primo soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> - In presenza, più materiali ed attività PUNTOEDU ATA - Esperto

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Un aspetto fondamentale dello stretto rapporto con il territorio sono le reti e gli accordi con le altre scuole per orientamento, stranieri, inclusione, problematiche di amministrazione scolastica, mobilità e programma europeo Erasmus Plus, orientamento, etc

Altro elemento importante del rapporto con il territorio sono le convenzioni stipulate con enti del privato sociale disponibili ad accogliere allievi in stage formativi di tipo relazionale (volontariato con soggetti portatori di handicap, casa per anziani, altre ipotesi in via di concertazione) in sostituzione delle sospensioni, con Università e specifici enti culturali per creare e attivare progetti di ampliamento dell'offerta



formativa.

Ulteriormente i partenariati con i vari soggetti pubblici e/o privati, con forze economiche e sociali sono strategici per la realizzazione di interventi finalizzati alle varie certificazioni, progetti internazionali, etc.

ELENCO

RETI ATTIVATE
RETE d'ambito per la formazione del personale: Ambito 12 con scuola capofila M. Fanno di Conegliano
RETE per programma Erasmus +con progetto Euroexp/Carta Erasmus+ con CERLETTI di Conegliano (TV) (capofila), DA COLLO di Conegliano (TV), I.P.S.S.A.R. "A. BELTRAME" di Vittorio Veneto (TV), M .Fanno di Conegliano, Fondazione Lepido Rocco di Motta di Livenza.
RETE "Sinistra Piave Orienta" per il sostegno alle attività delle reti territoriali per l'Orientamento dei giovani (ISCO SC ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Veneto)
RETE SIRVESS (Sistema Rete Veneta per la sicurezza) capofila IT Planck di Villorba Rete per la promozione della cultura della sicurezza
RETE per il Centro territoriale per l'Inclusione (CTI) con IC3 Brustolon di Conegliano capofila Rete per promuovere interventi e facilitare l'inserimento di studenti stranieri e divulgare le buone pratiche
RETE PER L'ORIENTAMENTO DELLE SCUOLE: al momento sospesa Rete per la costruzione dei passaggi tra scuole di I grado e istituti superiori coordinando le informazioni in merito all'offerta formativa delle varie scuole del territorio
CONVENZIONI
FAB LAB Vi Ve
Museo della Battaglia
Per Mobilità all'estero Metalogos, Comune di Vittorio Veneto, Comune di Cappella Maggiore- Biblioteca civica, Università di VENEZIA Ca'Foscari, CSA di Conegliano
AIESEC per il progetto Educhange
Progetto CAMP CAME
S. Vincenzo per attività di supporto agli studenti e al progetto Pane e tulipani
APS "School Lab Vittorio Veneto" per uso locali del plesso ITT
Provincia di TV per GREEN SCHOOL
Università di Udine, Padova per docenti tirocinanti
Diversi enti: Piccolo rifugio di Vittorio Veneto, Casa Fenzi di Conegliano, area Fenderl per attività di volontariato



PARTENARIATI
certificazioni CISCO (principale azienda al mondo nel settore dei dispositivi informatici di rete). In classe terza e quarta, indirizzo informatico, nelle ore di laboratorio di Sistemi e Reti, gli studenti svolgono il percorso specifico per ottenere le seguenti certificazioni CISCO: - Cisco I.T. Essential (classe terza) - Cisco CCNA Routing & Switching (classe quarta) I due percorsi sono articolati in 12-15 moduli con relativi esami e necessitano di circa metà delle ore laboratoriali di Sistemi e Reti. Alla fine si ottengono due certificazioni importanti per l'inserimento nel mercato di lavoro e da inserire nel CV
Partner del progetto SEED progetto internazionale con obiettivo di sviluppo piattaforma per percorsi PCTO su progetti reali aziendali da svolgersi anche a distanza per studenti 5 ^A ITT
ACCORDI
CPIA
Scuola Cordignano per "accoglienza e inclusione stranieri"